

FRIULI NEL MONDO



Maggio 1963
Anno XII - Num. 114
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1 200
Aereo » 3.500

Esempio da Berna

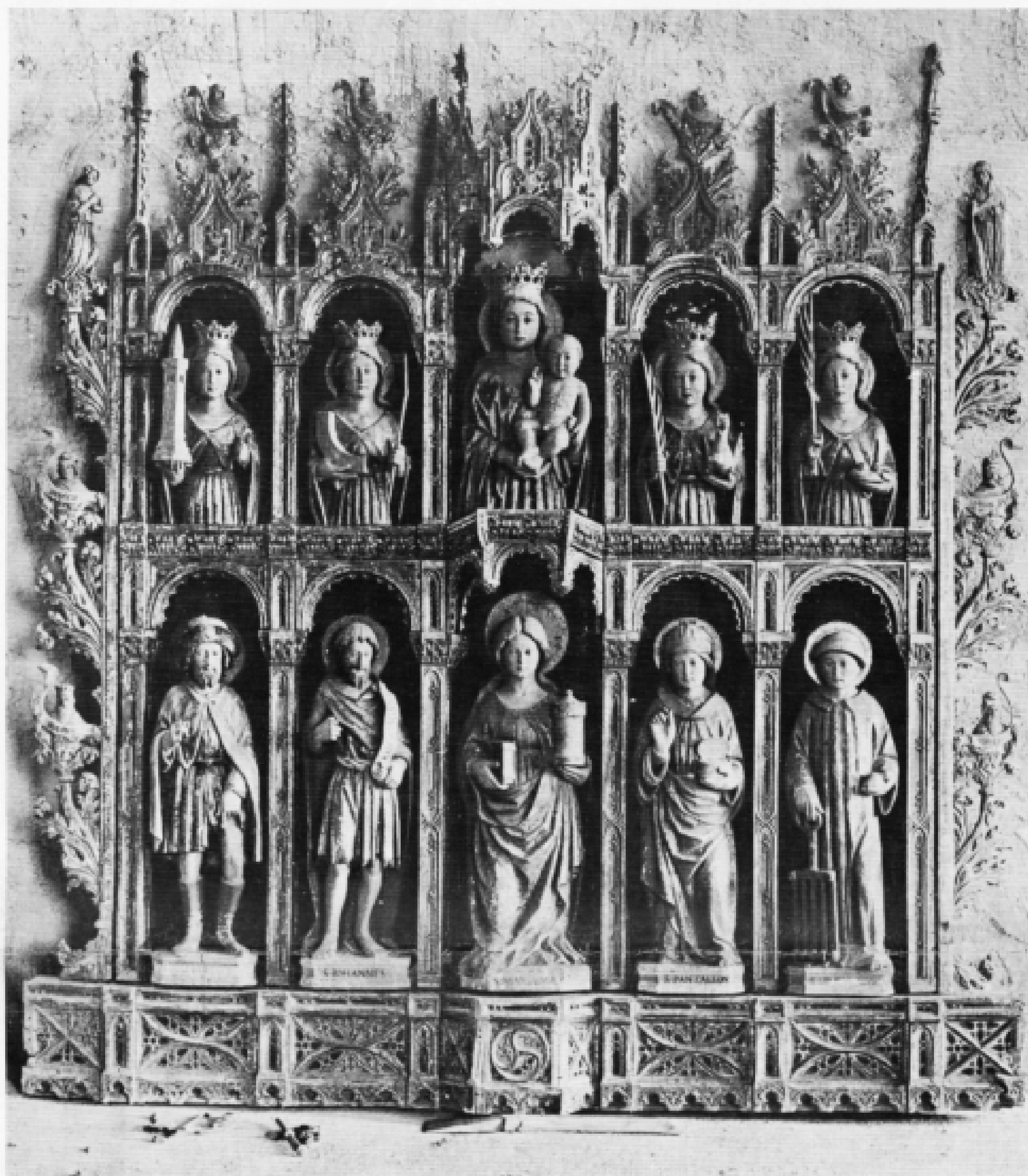
Uno dei risultati più cospicui raggiunti dall'Ente « Friuli nel mondo » nei dieci anni che intercorrono dalla sua fondazione a tutt'oggi è senz'altro quello della solidarietà che esso ha saputo inspirare nei nostri emigrati; e da queste colonne non abbiamo mancato di riferire episodi e di rendere di pubblico dominio iniziative di gruppi o di singoli, sottolineandone il significato. Oggi, ai già numerosi esempi di nobiltà d'animo offertici dai nostri fratelli all'estero se ne aggiunge un altro, ed è con gioia che rileviamo che esso è partito da un « Fogolâr »: da quello di Berna.

Nel nostro numero di marzo demmo notizia che, nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente, era stata approvata all'unanimità una risoluzione del Consiglio di presidenza, volta ad interessare le autorità per la realizzazione di un ricordo all'emigrante friulano. « E' con rammarico — aveva detto in quella occasione il presidente della nostra istituzione, Ottavio Valerio — che va rilevato come in Friuli non esistano nè monumenti, nè vie, nè simboli di sorta, che attestino la gratitudine dei friulani per i fratelli che in ogni tempo e in ogni nazione del mondo non hanno risparmiato sacrifici per dare prestigio al nome della grande e della piccola patria lontane ».

Avevamo pubblicato quella notizia in seconda pagina, in sede di cronaca: e confessiamo che — pur sapendo che essa non sarebbe sfuggita nè all'attenzione nè alla sensibilità dei nostri lavoratori nei cinque continenti — non ci attendevamo quel che ci è occorso di constatare con vivissima soddisfazione: da molti nostri corregionali all'estero sono pervenute agli uffici dell'Ente lettere di plauso e di fervido consenso. Una rispondenza immediata, calda, spontanea.

Ma l'esempio di cui sono stati protagonisti i soci del « Fogolâr furlân » di Berna è di una bellezza e d'una nobiltà per esaltare le quali ogni parola sembra farsi inadeguata. Essi infatti, appena letta la risoluzione dell'Ente di esprimere la gratitudine all'emigrante friulano attraverso un ricordo a lui e ai suoi innumerevoli sacrifici, si sono fatti promotori d'una sottoscrizione: e, nel corso del loro incontro con Ottavio Valerio e con il nostro direttore, dott. Pellizzari, recatisi in Svizzera per una visita alle comunità friulane di colà (delle manifestazioni nelle varie città elvetiche riferiamo in altra parte), hanno consegnato ai due ospiti graditi la somma di 250 franchi, quale primo contributo per la traduzione dell'opera in realtà.

Il significato di tale nobilissimo gesto non può sfuggire ad alcuno, quando si pensi che la prima offerta per l'attestato di gratitudine all'emigrante friulano è venuta da lavoratori che hanno conosciuto e conoscono di quali e quante spine siano cosparse le vie dell'emigrazione. E', questo del « Fogolâr » di Berna, un esempio squisito, toccante: un esempio su cui meditare.



Su un poggio isolato della verde terra di Carnia, presso Villa Santina, sorge la vetusta pieve d'Invillino, la quale custodisce questo meraviglioso altare ligneo che risale all'anno 1500 circa. E' un polittico intagliato da quell'insigne scultore che fu Domenico da Tolmezzo, nato nel 1448 o 1449 e morto nel 1507. Si noti il gusto popolare ed ingenuo, ma ricco di immediatezza e di forza, di tutte le figure di quest'opera, recentemente restaurata. (Foto Mauro Marocco, Grado)

LA BENEDIZIONE DI MONS. COMIN AGLI EMIGRATI

Da Guayaquil, il Vicario apostolico di Méndez in Ecuador, il friulano mons. Domenico Comin, ha indirizzato la seguente lettera al direttore del nostro giornale:

Egregio sig. direttore, mi sento proprio lieto di farLe giungere queste poche righe di affettuoso pensiero, di vivo ringraziamento e di fervide augurio. Ricevo regolarmente « Friuli nel mondo », il quale mi fa rivivere ogni volta il ricordo della terra natia, da dove sono assente da più di sessant'anni, assolvendo il delicato incarico di vescovo missionario in Ecuador. Da questo lontano Paese benedico di gran cuore Lei, dott. Pellizzari, e benedico tutti i cari friulani nel mondo. I migliori auspici per la grande opera Sua e per il bene di tanti connazionali e corregionali.

† DOMENICO COMIN

Vicario apostolico di Méndez in Ecuador

Siamo profondamente grati a mons. Comin per le belle, nobili parole all'indirizzo di « Friuli nel mondo », e lo ringraziamo, anche a nome dei nostri conterranei emigrati, per la benedizione che egli si è compiaciuto impartire al nostro e al loro lavoro. Con devozione, ricambiamo all'illustre prelato gli auguri più fervidi per l'opera sua nel lontano Sud America, dove la figura di mons. Comin — figlio benemerito del Friuli — è unanimemente venerata per la santità del suo zelo missionario. Ad multos annos, monsignore!

INCONTRI DEI DIRIGENTI DELL'ENTE CON LE NOSTRE COMUNITA' IN SVIZZERA

La terza edizione della festa annuale del « Fogolâr furlân » di Basilea (Svizzera) si è svolta quest'anno, la sera del 6 aprile, alla presenza di Ottavio Valerio e del dott. Ermete Pellizzari, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente « Friuli nel mondo »: ed è stata una festa che — ne siamo certi — rimarrà incisa a caratteri indelebili nella vita del sodalizio che, pur tanto recentemente costituito, ha dimostrato di essere uno dei più attivi, dinamici e vitali tra tutti quelli che raccolgono i nostri emigrati intorno all'ideale fiamma del « fogolâr ». Alla bella, simpatica manifestazione, che si è svolta nella grande sala del «Gundeldinger Casinò», in Tellplatz, era presente una folla davvero imponente: oltre 1300 persone: fra gli invitati, i dirigenti dei « Fogolârs » di Berna e di Biel-Bienne, i rappresentanti di tutte la Associazioni italiane operanti in Basilea, i giornalisti della Radio svizzera e dei quotidiani « National Zeitung » e « Basler Nachrichten ».

A tutti i convenuti ha rivolto elevate parole di circostanza il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », il quale ha anche recato il saluto delle autorità e delle istituzioni che nella nostra regione si occupano dei problemi dell'emigrazione. Cessati gli applausi che hanno salutato le parole di Ottavio Valerio, il complesso corale del « Fogolâr » di Basilea, magistralmente diretto dal sig. Romano Clocchiatti, ha eseguito un mannello di villotte nostrane, che sono state ascoltate con commozione e con entusiasmo. Ha avuto quindi inizio la vera e propria festa del « Fogolâr », imperniata su una « rassegna della canzone melodica »: protagonista, il complesso diretto da Tonin Cuberli e composto dal prof. Tosolini, dallo studente universitario Pannella, dai sigg. Ermanno Longo e Bruno Rossi e dal cantante Beppino Lodolo. Sono state eseguite numerose canzoni che hanno riscosso largo successo in patria e in campo internazionale; ma, naturalmente, sono entrate nel repertorio anche le canzoni moderne friulane che, mantenutesi sul filo tradizionale del canto melodico nostrano, hanno ottenuto vasto favore nei Festival organizzati in questi ultimi anni nella nostra regione. L'esecuzione è stata esemplare sotto ogni aspetto: come esemplare è stata l'organizzazione della serata, per la riuscita della quale si è instancabilmente prodigato il presidente del « Fogolâr », sig. Giovanni Ronco, il quale è stato validamente affiancato dal segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, e dai sigg. Lodovico Poiani, Guglielmo Sant, Franco Pertoldi, Antonio Bros, Ito Mecchia, Armando Colonnello, Tomaso Tomasini, Arsiero Ermacora, Virgilio Braida, Igino Cattarossi ed altri, altri ancora. Presentatore efficacissimo dei vari brani è stato lo stesso segretario del « Fogolâr », sig. Marangone, il quale ha dato una nuova, apprezzatissima prova delle proprie capacità di sintesi e di spigliatezza nel sottolineare il valore dei componimenti e nell'illuminarne il significato.

E' quasi superfluo sottolineare l'atmosfera di entusiasmo creata nella sala dalle canzoni che hanno parlato al cuore del foltissimo uditorio nella lingua d'Italia e in quella della « piccola patria »; è stata, per i nostri corregionali in Basilea, una serata indimenticabile, all'insegna della friulanità più genuina e del nostalgico ricordo della Patria lontana. Quell'atmosfera di affettuosa familiarità si è fatta ancora più intensa e vibrante quando, in un intermezzo della manifestazione canora, Ottavio Valerio ha presentato — con quella incisività che tutti in Friuli conoscono, e che molti dei nostri fratelli emigrati in Basilea ricordavano, per aver egli partecipato alla prima festa del « Fogolâr » nel 1961 — alcuni racconti e poesie nella nostra bella lingua ladina, colmi di nostalgico afflato: la felice, limpida dizione di quelle prose e di quei versi, trascelti fra quelli di più immediata ispirazione e di più fragrante freschezza, e fra i più intonati al clima della serata, ha destato in tutti la commozione più profonda.

Ma la manifestazione svoltasi nella sala del « Gundeldinger Casinò », se ha fatto vivere alcune bellissime ore ai nostri corregionali, ha anche consentito ai dirigenti dell'Ente di rinnovare un'affettuosa presa di contatto con i lavoratori friulani residenti nella grande città elvetica e nei suoi dintorni.

Il giorno successivo, 7 aprile, Ottavio Valerio e il dott. Pellizzari hanno fatto visita ai nostri emigrati raccolti intorno al « Fogolâr » di Berna, che si erano dati convegno nell'ospitale ed accogliente

GIOIA SENZA PREZZO

Brisbane (Australia)

Mi auguro e vi auguro che la vostra attività continui sempre, senza interruzione, perchè non c'è prezzo che paghi la gioia che il vostro giornale reca a me e a tutti i nostri cari friulani emigrati. *Mandi* al mio Rivolto, a tutto il Friuli e ai suoi figli nel mondo. Iddio li protegga.

ELEONORA CAMPANOTTI



Il coro del « Fogolâr furlan » di Basilea si esibisce nel salone del Gundeldinger Casinò in occasione della festa per il terzo anno di vita del sodalizio. Il primo a sinistra nella foto è il segretario, sig. Domenico Marangone, sobrio ed efficace presentatore della manifestazione. Il bel pozzo friulano allestito sul palco è opera del sig. Tomaso Tomasini, consigliere del « Fogolâr », che è stato coadiuvato dal sig. Vittorio Dittaro nella costruzione dell'arco in ferro battuto.

sede della Casa d'Italia. Anche ad essi il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » ha porto l'augurale e mèmore saluto della loro terra natale: un saluto colmo di gentile significato, perchè recato alla vigilia delle festività pasquali. Nel corso dell'incontro, i dirigenti del sodalizio hanno consegnato ai due ospiti graditi la somma di 250 franchi svizzeri, frutto di una sottoscrizione tra i soci del « Fogolâr » per la realizzazione di un ricordo all'emigrante friulano (al nobile gesto dei nostri corregionali in Berna dedichiamo l'editoriale di questo stesso numero del giornale).

Successivamente, il presidente e il direttore della nostra istituzione hanno avuto contatti con i friulani residenti in Biel-Benne e Lucerna, anche ad essi attestando il ricordo costante dell'Italia e del Friuli.

Gli incontri dei dirigenti dell'Ente con i nostri emigrati in Svizzera hanno dovunque assunto il carattere della più genuina fraternità, della solidarietà più cordiale; e a nessuno — pensiamo — può sfuggire il valore di siffatti contatti anche su un piano strettamente umano. I colloqui avuti, l'esposizione di certe situazioni, la serena discussione di alcuni problemi hanno testimoniato ai nostri lavoratori che il Friuli non li dimentica, che anzi ne segue con interesse, con simpatia e con augurio la vita lontano dalla Patria, e sono valsi ad esortarli tutti a sempre operare con tenacia e con rettitudine per il buon nome della nostra terra in terra straniera.

«ALPE CARNICA»

Con piacere segnaliamo il n. 2 di « Alpe carnica », il denso ed interessante periodico della Comunità carnica - Canal del Ferro - Val Canale, che vede luce in Tolmezzo sotto la direzione di Emilio Di Lena e con il corredo di numerose e nitide illustrazioni. Di particolare rilievo, in questo secondo numero, l'editoriale « Operare in unità d'intenti » a firma del sen. Michele Gortani, pubblicato sotto il quanto mai indicativo ed impegnativo titolo a tutte colonne « Carnia e Regione », che è un po' il cardine di tutti gli scritti nel numero ospitati. « Teniamo presente, noi montanari — scrive l'illustre studioso ed uomo politico — che la montagna friulana è la sola parte montana della Regione; talchè spetta esclusivamente a noi di definire l'orientamento, non solo, ma altresì i particolari di quelle che dovrebbero essere le linee maestre della legislazione regionale nel vasto campo dell'economia montana, che è a lei riservato ». E ai vari problemi che da vicino interessano il vasto comprensorio della montagna friulana (sviluppo economico-finanziario, produzione, emigrazione, turismo, organizzazione sociale, infrastrutture, ecc.) gli articoli si ispirano. Nell'interno, quale « supplemento », è riportata la relazione del prof. Pierpaolo Bertini sulla « civiltà carnica » (dalle recenti indagini archeologiche nella vallata del Bût — di cui ci siamo ampiamente occupati nel nostro numero 109, lo scorso dicembre — è chiaramente derivato un quadro generale del massimo valore ed interesse riflettente l'evoluzione dell'insediamento locale, dalla preistoria sino alla dominazione della Repubblica Veneta), ed è ospitato un duplice saggio di Daniele Piemonte su Moggio, in una nuova rubrica dal suggestivo titolo « Mille anni di un paese e di una valle » e dedicata al passato della « piccola patria ».

Mentre rinnoviamo qui ad «Alpe carnica » il nostro cordiale saluto, esprimiamo al suo direttore e ai collaboratori tutti l'augurio più fervido di buon lavoro.



Un gruppo degli oltre 1300 nostri corregionali presenti alla festa del « Fogolâr furlân » di Basilea la sera del 6 aprile nella sala del Gundeldinger Casinò.

Affettuosi messaggi a casa dall'Argentina e dal Sud Africa

Nella seconda quindicina di aprile, l'Ente « Friuli nel mondo » ha invitato nella sua sede i familiari dei nostri emigrati in Buenos Aires e La Plata (Argentina) e Johannesburg (Sud Africa), perchè ascoltassero i messaggi che attraverso le « Famèis furlanis » delle tre città, erano pervenuti ai nostri uffici, affinchè fossero trasmessi alle madri, alle spose, ai figli, ai parenti, agli amici.

L'invito diramato dalla nostra istituzione è stato accolto con l'entusiasmo che è facile immaginare: da ogni località della regione sono affluiti a Udine, al n. 2 di via Missionari, i congiunti degli emigrati che avevano affidato ad un nastro magnetofonico il loro saluto, il loro augurio, l'espressione dell'affetto tenace per tutti i componenti della famiglia. Ai convenuti — che erano numerosissimi: tanti che a stento gli uffici dell'Ente hanno potuto contenerli — hanno porto il saluto i dirigenti dell'Ente, i quali hanno brevemente illustrato le attività che l'istituzione svolge e le finalità che essa si prefigge, ed hanno particolarmente sottolineato il significato dell'iniziativa dei messaggi per l'estero e dall'estero, che consente di mantenere un quasi fisico contatto (cosa di più concreto, infatti — tenuta presente la distanza dalla quale i nastri giungevano — di una voce indimenticabile e immutata ad onta del tempo e dello spazio?) con gli assenti. Ma soprattutto i dirigenti dell'Ente «Friuli nel mondo » hanno posto l'accento sul lodevole sforzo compiuto dai dirigenti dei sodalizi di Buenos Aires, di La Plata e di Johannesburg per raccogliere e registrare i messaggi da inviare a Udine: un'opera che ha richiesto lunga pazienza e meticolosa cura, oltre che non indifferente sacrificio.

I messaggi sono stati ascoltati nel più raccolto silenzio, in un'atmosfera di commozione e di gioia insieme: il volto di ciascun familiare era lo specchio fedele dell'emozione che occupava il cuore quando la voce del figlio, del marito, del padre, del parente, dell'amico lontano scandiva, in un italiano — e più spesso in un friulano — un po' ansimante, l'espressione del voto affettuoso e del ricordo costante. Era davvero come se i nostri lavoratori di Buenos Aires, di La Plata e di Johannesburg fossero ancora qui, in Friuli, accanto ai propri familiari. Purtroppo, l'incanto era di breve durata: un'altra voce, destinata ad un'altra persona, si succedeva alla voce amata che si rivolgeva ai propri cari.

Ma, a termine dell'audizione, un'identica gioia in tutti i cuori: la gioia di sapersi ricordati, di aver appreso che il familiare lontano godeva buona salute e salutava tutti — parenti, amici, il caro ed amato paese lontano —, e prometteva di tornare quanto prima, con l'aiuto di Dio, a riabbracciarli. Per tale ineffabile gioia, che neppure qualche lacrima riusciva ad offuscare (perchè anche di gioia si può piangere, quando essa è tanto intensa da non poter essere più contenuta in cuore), la gratitudine all'Ente « Friuli nel mondo » e ai « Fogolârs » di Buenos Aires, La Plata e Johannesburg è stata unanime e profonda.

SERATA DI FRIULANITA' A NIMIS PER LE FAMIGLIE DEGLI EMIGRATI

Lo scorso 22 marzo l'Ente « Friuli nel mondo » ha dato vita ad una nuova iniziativa, organizzando a Nimis una « serata di friulanità » dedicata alle famiglie dei lavoratori all'estero.

L'intendimento della manifestazione — cui altre saranno fatte seguire nell'ambito della regione — era chiaro, ed è stato vivamente apprezzato: allo stesso modo che la nostra istituzione indice ogni anno « incontri con gli emigrati » al fine di testimoniare il proprio affetto ai lavoratori tornati in patria per un breve periodo di vacanza, si vuole ora testimoniare alle famiglie dei lontani la spirituale presenza dell'Ente al loro fianco. Tale testimonianza è recata attraverso uno spettacolo agile e brioso, inteso a far conoscere, con una sorta di rapida carrellata, quanto di più genuino e vitale offrono la cultura e il folclore del Friuli. Soprattutto, tali « serate di friulanità » vogliono restare coerenti con la loro denominazione: essere un'espressione dell'anima della nostra gente, e nel segno della friulanità — così profondamente sentita dai nostri lavoratori all'estero — rinsaldare, sotto gli auspici dell'Ente che costituisce il ponte ideale di congiunzione tra gli emigrati e la « piccola patria » lontana, i vincoli affettivi tra coloro che le necessità della vita hanno costretto ad abbandonare il focolare domestico e coloro che accanto allo stesso focolare rimangono ad attenderli.

La sera del 22 marzo, dunque, la sala Juventus di Nimis era gremita di pubblico (e va da sè che quel pubblico era costituito di spose, di madri, di figli, di congiunti degli emigrati del paese e di quelli viciniori) per assistere alla prima manifestazione del genere curata dall'Ente. Erano presenti anche tutte le autorità locali, tra cui il sindaco, sig. Guido Barchiesi. Il presidente della nostra istituzione, Ottavio Valerio, ha rivolto agli intervenuti un caldo, affettuoso saluto, e ha sottolineato come la manifestazione avesse il fine precipuo di esaltare la spiritualità della nostra terra e il sacrificio dei nostri emigrati: perchè appunto l'opera diuturna, silenziosa, serena dei nostri fratelli lontani è la miglior indicazione del carattere spirituale del Friuli.

Alla buona riuscita della serata hanno contribuito il Teatro udinese di prosa e il gruppo degli scrittori e dei poeti di « Risultive », dei quali sono state declamate alcune fra le pagine più lucide ed immediate. E prolungati applausi si sono levati all'indirizzo dei singoli autori: Dino Virgili, Aurelio Cantoni, Riedo Puppo e Otmar Muzzolini, mentre unanimi consensi ha raccolto la fresca, garbata presentazione dei brani fatta dall'attore Nevio Ferraro.

La manifestazione, che è stata salutata con simpatia anche dalla stampa quotidiana del Friuli, si è conclusa con l'esecuzione di uno scelto repertorio di villotte da parte del complesso corale di Ara di Tricesimo, diretto con passione e sensibilità dal m.o don Diego Marcutti, e con alcuni balletti di bimbi vestiti in costume friulano, che hanno fatto salire alle stelle l'entusiasmo dei convenuti.

L'apprezzamento per la nuova iniziativa dell'Ente è stato quanto mai lusinghiero: tale favore, espressoci con simpatica spontaneità, ci esorta a organizzare per il futuro « serate » improntate allo stesso spirito di quella realizzata a Nimis: esaltazione della friulanità nel ricordo dei nostri fratelli lontani, con il cuore all'unisono con quello delle loro famiglie.

Il guidone dell'Ente al Fogolâr di Roma

Sabato 18 maggio, a Roma, l'Ente « Friuli nel mondo » consegnerà ufficialmente il guidone al sodalizio friulano della Capitale. Nello stesso giorno si svolgerà una manifestazione di friulanità, con la partecipazione del quartetto vocale « Stella alpina » di Cordenons.

Il giorno successivo, i dirigenti dell'Ente, unitamente a quelli del « Fogolâr » di Roma, si recheranno a Latina per porgere il loro affettuoso saluto ai friulani residenti nell'Agro Pontino.

SALUTO A FORGARIA

Salta (Argentina)

Caro « Friuli nel mondo », il tuo arrivo ci reca una grande emozione: ci sembra di avvicinarci al nostro indimenticabile, amato Friuli. Ti auguro che tu possa continuare a lungo, sempre, la tua opera, per portare gioia e conforto a tutti i friulani sparsi in ogni parte anche più remota della terra. Un affettuoso saluto a Forgaria e a tutti i suoi figli, siano essi in patria o all'estero, e ai nostri parenti mons. Guglielmo e on. Lorenzo Biasutti.

DINA BIASUTTI



Un aspetto della sala Juventus, a Nimis, in occasione della « serata di friulanità » organizzata dall'Ente «Friuli nel mondo» per le famiglie degli emigrati del paese.
(Foto Bruno Fabretti, Nimis)

RADIO

RICORDANDO JACOPO TOMADINI

Il 24 febbraio — come abbiamo ampiamente riferito nel numero scorso del nostro giornale — il Friuli ha onorato la memoria e l'arte dell'illustre compositore Jacopo Tomadini (a lui va ascritto il merito di aver coraggiosamente rinnovato la musica liturgica), ricorrendone l'ottantesimo anniversario della scomparsa. E in quell'occasione, sotto le maestose vôlte del Duomo di Cividale, in cui il musicista — che di Cividale era nativo — eseguì gran parte delle sue composizioni, fu tenuto un concerto di rara suggestione, la cui direzione venne affidata ad un musicista di indubbio valore e cultore devoto dell'arte tomadiniana: il m.o Rodolfo Kubik, friulano di Ronchi dei Legionari ma da molti anni residente in Argentina, il quale aveva fatto ritorno nella propria terra con lo scopo, quasi, di portare alla conoscenza d'un vasto pubblico due fra le opere del suo prediletto Tomadini.

La 115ª trasmissione di « Radio Friuli nel mondo », curata da Ermete Pellizzari, presenta agli ascoltatori nei cinque continenti la registrazione, assunta appunto in occasione del concerto nel Duomo di Cividale, di alcuni brani di una delle due stupende opere di Jacopo Tomadini eseguite: « La risurrezione del Cristo », un oratorio di squisita bellezza che ha trovato nella bacchetta del m.o Rodolfo Kubik una guida esemplare, perfetta. L'oratorio, per coro misto, solisti ed orchestra, ha avuto per esecutori componenti dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e dell'Orchestra sinfonica udinese, nonchè dei cori di S. Lorenzo e « Dino Salvador » di Ronchi dei Legionari e del complesso vocale « Giuseppe Schiff » di Chiopris-Viscone.

Con tale trasmissione — che, ne siamo certi, non mancherà di incontrare il favore dei nostri corregionali in ascolto, così come il concerto di musiche tomadiniane in Cividale ottenne la più vasta eco di consenso — « Radio Friuli nel mondo » ha inteso rendere commosso omaggio alla memoria dell'insigne cividalese scomparso e affidarne il nome e la gloria al ricordo e alla gratitudine di tutti i friulani lontani dalla « piccola patria ».

RICORDO DI CHINO

Sei anni fa, il 25 aprile 1957, Chino Ermacora ci lasciava all'improvviso: e aveva ancora tante cose da dire, aveva ancora tante pagine da affidare all'amore dei friulani e con cui legare vieppiù intimamente il proprio nome a quello della sua, della nostra terra!

A sei anni da quella sera che, come un baleno, si diffuse la tristissima, quasi incredibile notizia che Chino era morto a distanza di poche ore dal ricovero all'ospedale di Udine per una repentina emorragia cerebrale, il Friuli lo ricorda con immutato affetto e con immutabile gratitudine: i suoi libri, i suoi aservizi giornalistici, i suoi testi radiofonici hanno creato intorno al nome di Chino Ermacora il rispetto e la stima che si devono a chi, facendosi interprete del sentimento delle creature che gli vivono accanto, assurge alla dignità di scrittore autentico, alieno da alchimie stilistiche e da compromessi con l'effimera moda letteraria su cui poggiano tante gloriazze destinate a resistere «per lo spazio d'un mattino». Perchè, oltre a un'eredità d'affetti in tutto il mondo (fu il primo direttore del nostro giornale, visitò le nostre comunità in tre continenti, riavvicinò alla «piccola patria» più di un immèmore e più di un ingrato), oltre a cento e cento pagine in cui gli Italiani possono ritrovare l'anima del Friuli come in un purissimo specchio, Chino Ermacora ha lasciato l'esempio che si può essere scrittore di vaglia rimanendo fedeli alla propria terra, da essa attingendo l'immacolata freschezza di cui nutrire e profumare i propri scritti.

A sei anni dalla sua morte, noi di «Friuli nel mondo» piangiamo Chino nel nostro cuore; e di lui rinnoviamo il ricordo a tutti i nostri emigrati che egli chiamò con un nome che non era improvvisazione della sua esuberanza, ma irrefrenabile slancio del suo generosissimo cuore: fratelli.

* * *

Nel sesto anniversario della morte di Chino Ermacora, una manifestazione di ricordanza si è svolta per iniziativa degli «Amici del Friuli» e dell'Amministrazione comunale di Tarcento, con la partecipazione dei dirigenti dell'Ente «Friuli nel mondo» sul sagrato della chiesetta di Sant'Eufemia di Segnacco, dove una stele romana segna la gratitudine di quanti allo scomparso vollero bene. Quest'anno, al ricordo di Chino Ermacora è stato accomunato quello di Luigi Oscar Meneghini, direttore dell'Ente provinciale del turismo di Udine, deceduto lo scorso 1° marzo. Un mazzo di fiori, da parte della nostra istituzione, è stato anche deposto sulla tomba di Chino Ermacora nel cimitero di Udine.



La nuova chiesa parrocchiale di Arzene, frutto della concordia della popolazione.

UN MIRACOLO DELLA CONCORDIA LA NUOVA CHIESA DI ARZENE

Nessuno dei parrocchiani di Arzene credeva di poter vedere funzionante la nuova chiesa ad appena un anno e mezzo dall'inizio della sua costruzione: i più anziani del paese erano addirittura convinti che si sarebbero spenti prima di veder completata l'opera. E gli stessi componenti il Comitato promotore non nascondevano i propri dubbi circa la possibilità di salutare la realizzazione del progetto: sia per la grandezza del tempio, sia per l'ammontare della spesa, davvero sensibile se si tengano nel debito conto le condizioni economiche del paese, che conta circa 1300 persone.

Solo il parroco di Arzene, don Natale Ferretto, era fermamente convinto che la nuova chiesa sarebbe diventata luminosa realtà. Al sindaco del Comune, cav. Luigi Maniago, che aveva prudentemente osservato che i fondi a disposizione sarebbero stati esauriti prima ancora che fossero ultimate le opere murarie, fu risposto che la Provvidenza divina è grande e che le sue vie sono infinite; e così i lavori vennero alacremente avviati.

La popolazione, con uno slancio ammirevole e, sotto certi aspetti, persino incredibile, prodigandosi in tutti i modi possibili, dimostrò cosa siano capaci di fare la concordia e la volontà quando siano volte a buon fine. Basti pensare che le donne, ben sapendo che i banchi della vecchia chiesa erano nulla più che cadenti rottami, seppero trovare in poco tempo i mezzi per acquistare trenta banchi nuovi di zecca. Come? Con qualche gallina sacrificata al pollaio e al desco familiare.

Ora la nuova chiesa di Arzene è aperta al culto. Recentemente, sono stati benedetti due altari di moderna fattura nei due lati interni del tempio: uno di essi è dedicato alla Madonna del Carmine e l'altro a Sant'Antonio. Sono stati donati da due benefattori del luogo, uno dei quali risiede attualmente all'estero. Successivamente si è proceduto all'appalto dei lavori per il completamento del pavimento in mosaico, per la posa in opera delle tubature per il riscaldamento e per le bussole delle tre porte.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

I nostri amici *Vincenza ed Anselmo Francescon* (USA), che non rivedevano il Friuli, rispettivamente, da ben 42 e 32 anni, si sono dichiarati entusiasti e commossi per l'accoglienza cordialissima ricevuta dall'Ente e ci hanno espresso la loro gioia per il ritorno alla terra natale, da dove salutano con augurio tutti i friulani emigrati nel vasto mondo, e in particolare i compaesani di Orgnese di Cavasso Nuovo e di Toppo; *Mario Cillio* (Francia), nipote della nostra affezionata lettrice signora Anna Maria Blasutta, della quale ci ha recato i cordiali saluti (con altrettanta cordialità, e con fervidi voti di bene, ci è gradito ricambiare), ricorda con augurio i compaesani di Ragogna emigrati; *Andrea Bertin*, residente da 42 anni negli Stati Uniti, ci ha rivolto preghiera (e noi ben volentieri la esaudiamo) di salutare a suo nome tutti i nostri corregionali e gli amici emigrati nel «nuovo continente»; *Anna Maria Fava* (Canada) ci ha fatto visita per annunciarci il suo definitivo rimpatrio e per raccomandarci di salutare da Prodolone, a suo nome (èccola accontentata), i parenti e gli amici rimasti nell'ospitale Nazione del Nord America e quelli emigrati un po' in tutto il mondo; *Giacomo Copetti* (Arabia Saudita), in occasione del suo definitivo rimpatrio, saluta da Gemona natale tutti i compaesani e i corregionali lontani dal Friuli; *Aurelio Candoni* (Uruguay), tornato a riabbracciare i propri cari in Cedarchis, ha recato con sè la gentile consorte e la figlioletta, insieme con le quali saluta con augurio tutti i friulani nel mondo; *Oderzo Beinat* (Argentina), nipote del nostro fedele abbonato sig. Nicola, delle espressioni di cordialità del quale si è fatto gentile interpetre (ricambiamo beneaugurando), ricorda tutti gli udinesi lontani dal *Cjscjel; Agostino Roman* (USA), figlio della nostra affezionata lettrice signora Maria, della quale ci ha trasmesso i saluti (grazie, ricambiamo di vero cuore), ci ha espresso la propria ammirazione per le attività dell'Ente.

CI HANNO LASCIATI...

Luigi Facchin

Il 12 febbraio, a soli 48 anni di età, si è spento a Sequals il sig. Luigi Facchin, da breve tempo rientrato dalla Germania che fu l'ultima delle sue molte peregrinazioni nel mondo. Fu proprio in Germania che il nostro caro corregionale — le cui doti cercheremo di tratteggiare sinteticamente più oltre — contrasse il tremendo morbo che lo condusse prematuramente alla tomba: tornò alla casa avita quasi presago della fine che lo attendeva, quando avvertì che l'organismo era ormai impotente a fronteggiare l'assalto a fondo del male. Furono, nella pace e nel silenzio della casa più volte abbandonata per cercare all'estero un sudatissimo ma onesto pezzo di pane, furono due mesi di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione; si può dire davvero che Luigi Facchin abbia sentito avvicinarsi giorno dopo giorno, ora dopo ora la morte, e di averla fissata negli occhi sino all'ultimo istante con la serenità di chi sa di attendere un premio nella vita dell'aldilà.

Dopo aver compiuto gli studi a Pola, militò nella Marina italiana e combattè per ben tre anni nel corso dell'ultima guerra, sempre dimostrando attaccamento al dovere e cosciente coraggio, virtù che sono le prerogative dell'eroismo autentico, anche se non compensato da riconoscimenti o da medaglie. Fece carriera sul mare che egli, nato entro l'affettuosa cornice dei monti e delle colline del Friuli, amava con pura anima, forse perchè sul mare poteva fingere un orizzonte più vasto alla sua sete di infinito; o forse perchè presagiva che un giorno un'altra nave — non quella da guerra su cui era imbarcato — l'avrebbe condotto lontano, verso la terra scoperta da Colombo che è un po' il prototipo eroico di tutti i marinai. Raggiunse il grado di sergente, e impegnò ancor più le proprie energie al servizio della Patria. Poi la guerra finì: finì nel modo che tutti sanno. E all'improvviso Luigi Facchin si sentì vecchio, avvertì la tristezza e la delusione stringergli il cuore come una morsa.

Si congedò, e poco dopo riprese la via del mare: stavolta come emigrante per



l'America. Si fermò là, nel «nuovo mondo», per un paio d'anni; furono mesi e mesi di fatica, di sacrifici non adeguatamente compensati. Luigi Facchin tornò per breve tempo in Italia, poi emigrò in Svizzera, poi ancora in Germania; e in Italia, a Sequals, tornò per morire, per chiudere gli occhi dopo averli fissati a lungo sui colli e sui monti natali, nutrendosi quasi del loro dolce profilo. Ora Luigi Facchin è solo un nome per milioni e milioni di suoi simili rimasti qui in terra a vivere le loro affannose giornate; ma per la sua buona e fedele consorte, per la sua amata figlioletta Luisa, per le sorelle e i fratelli lontani, negli Stati Uniti e nell'Uruguay, egli è la luce di un ricordo che non si spegne, è l'uomo per il quale l'amore non si cancella.

Alla desolata consorte, alla cara Luisa, ai familiari tutti, i sensi del nostro affettuoso, profondo cordoglio; a Luigi Facchin — i cui funerali sono stati un imponente tributo d'affetto (il fratello Aldo ringrazia, a nostro mezzo, i sequalsesi e gli amici dei paesi vicini che vollero porgere allo scomparso l'estremo «mandi») — il fiore del nostro commosso ricordo a rendergli più sereno e leggero il sonno eterno.

TRE RECITE IN FRIULANO A ROMA

VERSO LA COSTITUZIONE DEL "FOGOLAR" DI LATINA

Intensa friulanità a Roma, in occasione di tre applauditissimi spettacoli che la «Compagnia dialettale friulana» di Udine, diretta da Marco Dabalà ed Armando Miani, ha dato al Piccolo Teatro della capitale con la nota e brillante commedia «Amôr in canoniche» di B. P. Pellarini. Va da sè che il teatro era completamente esaurito, tanti erano i friulani di ogni ceto, residenti a Roma e a Latina, che non avevano voluto mancare all'appuntamento con il buonumore della rappresentazione e con la festosa animazione che ogni incontro tra corregionali suole suscitare.

Nel corso della serata di gala, tenutasi il 6 aprile, il presidente della Filodrammatica, cav. Persello, ha porto all'uditorio il saluto della «piccola patria», decantandone in friulano le bellezze, e tra entusiastici applausi ha letto il messaggio del sindaco di Udine, prof. Cadetto, diretto ai friulani in Roma. La decana della Compagnia, signorina Ester Bossi, ha porto al presidente del «Fogolâr» della capitale, gr. uff. avv. Danilo Sartogo, un caratteristico «bocâl» con le violette di Udine, quale cordiale omaggio degli attori; l'avv. Sartogo, ringraziando commosso la Compagnia e il sindaco di Udine, ha ricambiato il dono con un magnifico mazzo di rose legato con un nastro dai colori della Provincia. Tra i convenuti (citiamo alla rinfusa) ricordiamo: il comm. Giuseppe Di Santolo Venuti con l'infaticabile dott. Adriano Degano promotori delle recite, il ministro Cristano Ridòmi, il dott. Tam, i fratelli Pettoello, il cav. di gran croce Riccardo Riva, il poeta Siro Angeli, il commediografo Luigi Candoni, l'ing. Mizzau, il collega Giorgio Provini, il dott. Sturam, il comm. Paolo Volpe, il gen. Bertè, il dott. Mauric, mons. Ligutti, don Celledoni, la medaglia d'oro col. Zigiotti, il dott. Cremese, il conte Bellavitis, il comm. Primo Fumei, l'avv. Brenci, l'ing. Baldo Marchetti, il dott. Sottile, il dott. Janich, lo scultore Giampaoli, l'avv. Ranieri, l'ing. Pagani, il comm. Fabrini, il gr. uff. Sandri, le signore Borza e Persello, le signorine Mestroni e Scoziero, i sigg. Galanti, Frittaion, G. A. Di Santolo, Gianolio, Rutter, Nimis, Marzona, Pascolo, e tanti altri (come citarli tutti?), oltre ad un folto gruppo di nostri corregionali residenti in Latina, guidati dal sig. Pitton.

L'indomani mattina, domenica delle Palme, mons. Ligutti ha celebrato la S. Messa per i friulani, cui hanno assistito anche gli attori della Compagnia, veri messaggeri di friulanità: a tutti è stato porto l'olivo benedetto, con un biglietto d'augurio del «Fogolâr» per le festività pasquali.

Va ricordato inoltre che, nello scorso marzo, il prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo di Cividale e studioso appassionato e critico d'arte di rara competenza, ha tenuto per i soci del sodalizio friulano in Roma un'interessante conferenza sulle bellezze naturali e artistiche del Friuli, corredando la propria esposizione con nitide proiezioni.

Con viva soddisfazione rileviamo infine che i dirigenti del «Fogolâr» della capitale hanno avuto una serie di proficui incontri con i nostri conterranei residenti in Latina, al fine di crearvi una «Famèe». A tal uopo è stato costituito un Comitato promotore presieduto dall'avv. Danilo Sartogo ed è stato eletto un Direttivo provvisorio composto dai seguenti signori: magg. aer. Egone Sottocorona, avv. Antonio Anastasia, Vittorio Pitton, Mario Croatto, Serafino Borean, Giovanni Martellossi, Quinto Bernardis. Alla carica di segretario è stato chiamato il sig. Quinto Bernardis e di vicesegretario l'avv. Antonio Anastasia.

I friulani residenti in Latina sono invitati a prender contatto con il costituendo «Fogolâr» rivolgendosi al seguente indirizzo: Studio legale avv. Anastasia, via IV Novembre 14, Latina (tel. 40-195).



Questa foto, che ritrae i componenti del Comitato organizzatore delle feste del « Fogolâr furlàn » di Toronto (Canada) con le loro consorti, è stata scattata in occasione del « Bal sot la nape ». Il Comitato è presieduto dal sig. Amilcare Zanini (al centro) e ne fanno parte i sigg. Frank Ceschia, Antonio Valvassori, occasione del « Bal sot la nape ». Il Comitato è presieduto dal sig. Zanini.

UN SIGNIFICATIVO GESTO DELLA "FAMÈE" DI TORONTO

Dal sig. Nereo Pascolo, segretario alla corrispondenza della « Famèe furlane » di Toronto (Canada), riceviamo:

Fra le serate — riuscitissime tutte — organizzate dalla nostra « Famèe », una ha avuto particolare successo, ed è stata quella da noi denominata « Bal sot la nape », appunto perchè svoltasi al cospetto del « fogolâr » che è l'emblema dell'attaccamento dei friulani alla casa e agli affetti domestici. La manifestazione è stata caratterizzata dall'esecuzione delle danze tipiche della nostra terra, che sono state applauditissime. Quale contorno alla festa, sono stati serviti a tutti gli intervenuti — e il loro numero era rilevante — gli squisiti « cròstui » della tradizione carnevalesca friulana, frutto del lavoro di due intere serate di una decina di persone che hanno dato ottima prova delle loro virtù culinarie e che sono state compensate dai generali complimenti per così felicemente sostenuta impresa sui fornelli. Va doverosamente segnalato che il Comitato organizzatore di tali serate è presieduto dal sig. Amilcare Zanini, validamente coadiuvato dai consoci sigg. Franco Ceschia, Antonio Valvassori, Bepi Peruzzi, Franco Martin, Enore Ceschia, Mario Venir, Nereo Pascolo e Renzo Vigutto.

Poichè siamo in tema di Comitati, mi è gradito comunicare i nomi dei componenti il nuovo Consiglio direttivo della « Famèe furlane » di Toronto per il 1963: presidente, A. Del Zotto; vicepresidente, M. Zanini; segretario alla corrispondenza, N. Pascolo; segretario alla finanza, E. Tonizzo; tesoriere, G. Danelon; consiglieri: F. Ceschia, M. Venir, O. Burelli, R. Pellegrina, G. Peruzzi, V. Piron, R. Vigutto; revisori dei conti: G. Malisani e N. Cantarutti; sanitari: F. Foscarini e A. Valvassori.

A nome della « Famèe » e del suo presidente, invio un caldo augurio e felicitazioni vivissime al nuovo presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », Ottavio Valerio, con la speranza di averlo fra non molto nostro ospite a Toronto. Un sentito grazie al sen. Tiziano Tessitori per l'opera svolta in tanti anni alla presidenza della benemerita istituzione che spiritualmente affratella tutti gli emigrati della « piccola patria ».

* * *

Precedentemente, dal sig. Franco Ceschia, attuale consigliere ed ex segretario della « Famèe furlane » di Toronto, ci era pervenuta la breve lettera che qui di seguito riproduciamo:

A nome del sodalizio ringrazio l'Ente « Friuli nel mondo » per la bella, sempre gradita iniziativa che ha consentito ai nostri corregionali qui emigrati di riascoltare, in occasione del Natale, la viva voce dei loro congiunti in Friuli. L'audizione dei messaggi è stata effettuata il 19 dicembre, alla presenza di molti familiari ed amici, che a mio mezzo esprimono la più affettuosa gratitudine. Accludo un vaglia di 23 dollari, frutto delle loro offerte per sovvenire alle necessità dell'Ente e per attenuare la spesa di registrazione e spedizione dei nastri recanti incisi i cari, attesissimi saluti dei familiari lontani. Augurando sempre successo a ogni vostra attività, friulanamente vi saluto.

Mentre formuliamo voti di fecondo lavoro al nuovo Direttivo della « Famèe » di Toronto e ringraziamo il presidente e i soci tutti per le gentilissime parole all'indirizzo del sen. Tiziano Tessitori e di Ottavio Valerio, i quali ricambiano con affetto il graditissimo saluto, esprimiamo la più sincera gratitudine ai destinatari dei messaggi natalizi per il loro gesto, che ne testimonia la squisita sensibilità. Abbiamo ricevuto i 23 dollari, il cui valore è ben maggiore delle 13.105 lire che l'importo ha fruttato al cambio attualmente in vigore: l'offerta costituisce un nobilissimo esempio di solidarietà verso la nostra istituzione, un attestato di amicizia che largamente ci compensa dei sacrifici cui quotidianamente ci sottoponiamo con lieto animo, consapevoli — come siamo — di aver creato un saldo vincolo di fratellanza fra noi e i nostri fratelli emigrati. Grazie, amici di Toronto! Additiamo il vostro esempio a tutti i sodalizi friulani nel mondo.



La squadra friulana di calcio di Montreal (Canada), che lo scorso anno concluse il campionato classificandosi al secondo posto. L'ultimo a destra è il sig. Giacomo Lucchesi, che ci ha cortesemente inviato la foto che pubblichiamo. Egli e tutti i giovani atleti ricordano con affetto i familiari nella « piccola patria ».

ELETTO A TORINO IL NUOVO DIRETTIVO

Il 28 marzo — a quanto ci comunica il sig. Licurgo Luigi Dalmasson — si è riunito il Consiglio direttivo del « Fogolâr furlàn » di Torino, il quale, preso atto con vivo rammarico delle dimissioni da presidente del comm. Antonio Picco a causa del recente, grave lutto che l'ha colpito con la scomparsa della sua buona consorte, e delle dimissioni da consigliere presentate dal geom. Rino Zanuttini, perchè trasferito altrove, ha proceduto alla nomina dei sostituti.

A seguito delle designazioni interne, il nuovo Direttivo risulta così composto: presidente, ing. Renato Chivilò; vicepresidenti, dott. arch. Ottorino Aloisio e ing. Bruno Missio; segretario, sig. Lorenzo Anzil; vicesegretario, sig. Paolo Braida; cassiere, sig. Giovanni Bon; addetto alla stampa e propaganda, sig. Licurgo Luigi Dalmasson. Consiglieri: signorina Jolanda Teresa di Vora (assistenza sociale), mº Emilio Gasparini (cultura), dott. Bartolomeo Macor e rag. Gianfranco Pilutti (revisori dei conti); sig. Saulle Piani (economo); sig. Giuseppe Martina e prof. Vittorio Moretti.

Al comm. Picco e al geom. Zanuttini il Consiglio direttivo del « Fogolâr » ha rivolto un commosso ringraziamento e un vivo plauso per l'opera da essi generosamente e disinteressatamente compiuta. I due dimissionari hanno assicurato che continueranno, per quanto possibile, a collaborare con i dirigenti per il buon esito delle future attività e per il maggior lustro del sodalizio.

Al ringraziamento del Direttivo del « Fogolâr » di Torino per l'opera del comm. Picco e del rag. Zanuttini, l'Ente « Friuli nel mondo » sente di dovere di aggiungere la propria espressione di gratitudine e di saluto: essi sono stati anche — e confidiamo continueranno ad esserlo — due cari amici e preziosi collaboratori della nostra istituzione. Oggi l'uno e l'altro lasciano il Consiglio direttivo del sodalizio cui hanno dato tanta parte delle proprie capacità ed energie, ma ne restano componenti spirituali, perchè è anche merito dell'opera loro se il « Fogolâr » della città sabauda ha raggiunto la stima e l'ammirazione da cui è circondato in Piemonte e in Friuli, e perchè è lungo la scia del loro esempio che i nuovi dirigenti continueranno il lavoro di potenziamento delle attività. Al nuovo presidente, ai vicepresidenti, ai consiglieri tutti, l'augurio affettuoso di sempre maggiori affermazioni del « Fogolâr ».

SOLIDARIETA' DA VANCOUVER

Il segretario alla corrispondenza della « Famèe furlane » di Vancouver (Canada), sig. Celso Ros, ci comunica:

Mi è gradito, innanzi tutto, informare che, a seguito delle votazioni del 13 gennaio 1963, il nuovo Consiglio direttivo della « Famèe » di Vancouver risulta così composto: presidente onorario a vita, il signor Sebastiano D'Apollonia; presidente effettivo, sig. Agostino Martin, da Sedegliano; vicepresidente, sig. Luciano Pistor, da Valvasone; segretario alla finanza, sig. Nando Polo, da Cividale; segretario alla corrispondenza, sig. Celso Ros, da Codroipo; tesoriere, sig. Luigi Moretti; incaricati per i festeggiamenti, sigg. Ermes Chivilò e Dante Scodeller; addetto alle attività sportive, sig. Giuseppe Buiatti; incaricati per le attività artistiche, sigg. Italo Scodeller e Romolo Pez; addetti al tesseramento, sigg. Benvenuto Albino e Giovanni Infanti.

In occasione dell'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo Direttivo, nella sede del sodalizio è stato tenuto il tradizionale banchetto: tutti indistintamente hanno fatto onore agli squisiti cibi preparati dalle valenti cuoche friulane, che hanno impegnato ogni risorsa della loro arte per accontentare le esigenze anche del più raffinato buongustaio. Va da sè che, nei limiti del possibile, i piatti si sono ispirati alla sana e gustosa cucina friulana. A termine del convivio, gli intervenuti — che erano la quasi totalità dei soci (i pochi assenti erano tutti giustificati) — hanno attentamente ascoltato le parole loro rivolte dal nuovo presidente, sig. Agostino Martin, il quale ha caldamente raccomandato la fattiva collaborazione di ciascun socio affinchè il sodalizio possa continuare a svolgere con profitto la propria attività ed anzi sempre più potenziarla. A tal fine ha chiesto che ognuno esprima pareri, proposte, suggerimenti, consigli: perchè la « Famèe » è appunto — giusta il suo nome — una famiglia, in cui ciascuno è chiamato a dare il proprio apporto per il bene di tutti. A termine del brindisi per le migliori fortune del sodalizio — brindisi che ha salutato la fine dell'applaudito discorso del presidente — si è levato alto e commosso il canto delle più belle e armoniose villotte nostrane.

Ma in questa comunicazione delle nostre attività all'Ente « Friuli nel mondo » non va dimenticata o sottaciuta la manifestazione indetta per l'audizione dei messaggi natalizi pervenutici dai nostri familiari in Friuli, grazie all'indovinata e lodevolissima iniziativa dell'Ente. Non tutti i destinatari dei messaggi sono soci della « Famèe »; alcuni di essi, anzi, risiedono in località piuttosto remote della Columbia Britannica di cui Vancouver è il capoluogo; e ciò spiega il ritardo della notizia che vi forniamo: ritardo dovuto, appunto, alla difficoltà di prender contatto con alcuni dei nostri corregionali. Ma per i friulani residenti in Vancouver e negli immediati dintorni della città, l'audizione è stata effettuata a brevissima distanza dall'arrivo dei messaggi, subito dopo la diramazione degli inviti alla manifestazione. E la manifestazione è stata bella, commovente: sembrava che ciascuno volesse suggere dal registratore altre e altre parole ancora, dopo che la voce del proprio familiare s'era taciuta. Volti assorti, occhi intenti, mani serrate in una stretta convulsa: era un modo di dominare l'emozione, e sembrava una preghiera. Al termine dell'audizione, tutti hanno avuto parole di profonda gratitudine per l'Ente « Friuli nel mondo » per la raccolta dei messaggi e per la « Famèe furlane » di Vancouver che ne aveva organizzato l'ascolto.

E' per questo motivo che il sodalizio ha deciso di venire incontro all'Ente e di spedire un assegno di 15 dollari. La cifra che vi inviamo sia a copertura delle spese postali e quale modesto atto di solidarietà.

Anche alla « Famèe furlane » di Vancouver il nostro ringraziamento riconoscente e commosso. I 15 dollari (L. 8 mila 530) sono assai più dell'« atto di solidarietà » di cui parla il sig. Celso Ros nella bellissima lettera che abbiamo sopra riprodotta: sono — al pari del gesto dei soci della « Famèe » di Toronto — il documento più probante della sensibilità dei nostri emigrati, e l'attestato di un affetto che ci rende fieri dell'opera nostra. Grazie, amici di Vancouver: grazie! E auguri di saper sempre mantenere alta — sotto la guida dei vostri nuovi dirigenti, cui esprimiamo i nostri rallegramenti più cordiali — la fiaccola della friulanità.



« Famèe furlane » di Vancouver (Canada): il presidente, sig. Agostino Martin (al centro, in piedi), porge il saluto del sodalizio ai partecipanti alla cena sociale che ha fatto seguito all'elezione del nuovo Direttivo. A destra, il presidente onorario a vita, sig. Sebastiano D'Apollonia, e il vicepresidente sig. Luciano Pistor; a sinistra, i segretari alla corrispondenza e alla finanza, sigg. Celso Ros e Nando Polo, e il presidente del Comitato per le feste, sig. Dante Scodeller.

MESSAGGI A ROSARIO

Firmata dai sigg. Primo Foschiano e Guido Zanette, rispettivamente presidente e segretario della « Famèe furlane » di Rosario (Argentina), abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Abbiamo il piacere di comunicare che i messaggi augurali per Natale e Capodanno, inviati dalle nostre famiglie a mezzo dell'Ente « Friuli nel mondo », sono stati fatti ascoltare nella nostra sede il giorno dell'Epifania. Inutile dire che anche stavolta la commozione fra gli emigrati in Rosario è stata grande e che copiose lacrime hanno bagnato gli occhi dei destinatari, specialmente delle donne.

Molti soci della « Famèe », fra i quali numerosi del Gruppo Alpini, hanno ascoltato, la sera di sabato 22 dicembre, la voce di Pio Agarinis, definitivamente rimpatriato nella sua diletta terra di Carnia. E' stata, quella, una serata che si è particolarmente incisa nella memoria degli intervenuti, per il suo carattere di schietta familiarità.

Con i ringraziamenti per la gentilezza dall'Ente « Friuli nel mondo » sempre usata nei confronti degli emigrati, inviamo distinti saluti ed i migliori auguri.

COMMOZIONE A MONTREAL

Il sig. Aldo Tonini, presidente del « Fogolâr furlàn Chino Ermacora » di Montreal (Canada), ci scrive:

Il 23 dicembre siamo stati felici di ospitare nella sede del « Fogolâr » le famiglie dei friulani di Montreal per fare ascoltar loro la voce e i saluti dei propri cari in Friuli. Fu una manifestazione molto commovente, ma nello stesso tempo lieta: perchè in quella emozione, in quelle lacrime (più d'uno non aveva saputo trattenerlo, quel pianto benedetto che dice la bontà, la purezza dei sentimenti della nostra gente che tutti considerano rude e che invece non lo è, o lo è soltanto esteriormente) brillava tanta gioia, un'immensa soddisfazione. Era la felicità di essersi sentiti vicini — quasi fisicamente vicini, grazie agli accenti nitidissimi delle voci nel profondo, religioso silenzio della sala — ai loro familiari che li amano e non li dimenticano.

A nome dei destinatari dei messaggi esprimo all'Ente « Friuli nel mondo » il ringraziamento più sentito per la lodevole, graditissima iniziativa. Ho fiducia che il futuro ci trovi ancora e sempre più stretti collaboratori. Il « Fogolâr furlàn » di Montreal ed io personalmente porgiamo all'Ente i più cordiali saluti.

Quatri cjàcaris sot la nape

Pelegrin a Ara

Usgnot logiàimi in t'una cjasa vuéida
ch'i pódi pògni i uéss e i miei pinsîrs.
'Na conta se la stànzia 'é scura, fréida,
se jenfra i trâs 'a dèrulin las glîrs.

'La s'cjaldi cul gno cûr inamorât,
'la imbiêli cui lavuarz di gioventût
inconch'i làvin via di prât in prât
su la morèna verda di vilût.

Ara, biel'Ara cencia néif né buèra;
sâgra di pestalàcs e cjampanùz
pa gléisia di San Giuan. Al tram, sot sera,
'a si tornava càndiz como fruz.

* * *

Nascêrin tai paîs atôr atôr
Ermes, Corvat, il Vuarp, Tita e Nardin,
Ellero e Bindo jù, dongja 'l s'giarnôr,
Driulin e l'ultin, par cumò, Juchin.

Usgnot 'i ài la furtuna di lumâju:
'son stâz a jódi i fûcs dal pignarûl.
Scuâsi 'i volèvi jésci a saludâju
e domandàur s'a stan simpri in Friûl.

'Si son sfantâz ce cà ce là pai cuéi
e un côro di lontan 'i 'à compagnâz.
Pó sito. 'A nicia l'êria sui cjastiéi.
'A póusin i gimai cui voi scierâz.

A l'Angjelus mi cjâti sul sagrât:
« Gràzias, don Diego », e 'i voi cu l'anda griva
dal pelegrin d'unvier tabarossât,
ma il cûr content, un cûr di risultiva.

GISO FIOR

Siamo lieti di presentare ai nostri lettori questa bella, delicata lirica inviataci da Giso Fior, un poeta che onora il Friuli a Milano. I versi sono così limpidi e armoniosi, così colmi di pathos, che tentare di commentarli (la purezza, soprattutto quella dei poeti autentici come Fior, non ha bisogno di chiose) sarebbe sciuparli irrimediabilmente. Semmai, riteniamo opportuno annotare, per una migliore intelligenza del testo, che i poeti da Giso Fior ricordati nella prima quartina della seconda parte di questo « Pelegrin a Ara » (rileviamo, per inciso, che Ippolito Nievo intitolò « La santa di Arra » una delle sue novelle) sono i seguenti: Ermes di Colloredo (di Montalbano); Pietro Michelini (Pieri Corvât, di Tricesimo); Emilio Girardini (il Cieco, di Tricesimo); Don Giovan Battista Gallerio (di Monastetto); Emilio Nardini (di Tricesimo?); Giuseppe Ellero (di Tricesimo); Bindo Chiurlo (nato sopra gli uffici del Municipio di Cassacco); don Giuseppe Driulini (di Fraelacco); Chino Ermacora (di Aprato).

Moris di baraz

Doro Macôr al à faz bêz e comprade campagne, cul savê fâ.

Quant che la prime brût j domandà vinc' centèsins par cjoli une man di pan che un frut al jere malât, al rispuindè: — Ce pan, ce pan! S'al à pôc mâl al pò mangjâ polente; al à vonde mâl, nol mangje ne pan ne polente!

* * *

Meni e Rico a' vevin une biciclete in doi. A' lavoravin insieme e a' tornavin a cjase simpri in compagnie. In chê sere al jere Meni su la siele e Rico al jere sentât sul fiâr.

Su per rive de Peràrie, ch'a jerin direz a Feagne, Meni al pidalave ce ch'al podeve e, seben ch'al jere alenât, al sflanchinave come un bò. Rico, sentât sul fiâr, si sgobà indevant come i coredôrs e al tacà a sflanchinâ ancje lui.

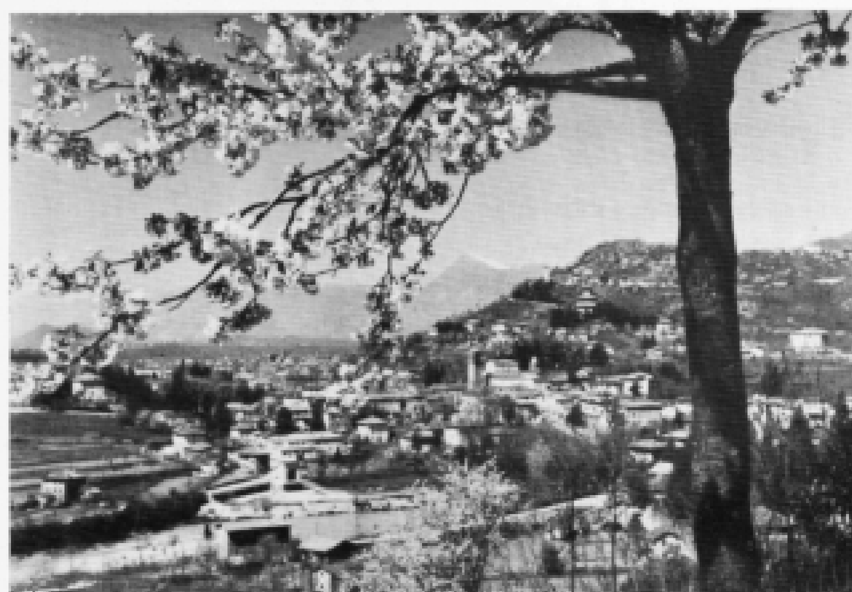
— Ce âstu che tu sòflis cumò? — al rugnà Meni. — No stâtu ben lì che tu sês? —

— Come un pape — dissàl Rico — ma lasse che ti judi a zemi almancul! —

* * *

Puar gno barbe, e nò nome lui, al diseve ch'a son pôs i ministros ch'a scùgnin fermâsi simpri tun Ministeri, par vie ch'a son competenz in chel. Squasi duc' a' son tant competenz ch'a puèdin passâ indiferent di un Ministeri in chel altri.

RIEDO PUPPO



Una veduta panoramica di Tarcento, « perla del Friuli ». (Foto Brisighelli, Udine)

IL CADORIN

Al jere tant grant che ancje uê, tal nestri paîs, si use a dî: grant come il Cadorin. Ma cui sa s'al vignive dal Cadore! Cussì a' disevin. Al veve i cjavei grîs e la barbe lungje simpri compagne: vadì che i jere secjade tai sorêi e no j menave plui.

Al veve intorsi dut l'an un pâr di bregons di fustagn e une gjachete di cjazzadôr. E sul cjâf un cjapielat larc e spoât come une ombrene, cun tun nastro di cragne grasse travanade atôr atôr. Al comedave ombrenis e al stagnave cjaldîrs e cops. Nol veve culumie tal lavôr e là ch'al pojave man lui, l'imprest no si rompeve plui. Al consegnave i cjaldîrs lusinz, dentri, come d'arint.

Quant ch'al rivave si sentave sul clap dal tej, al impiave la fusine e al viarzeve la cassute dai imprese'. I fruz si sentavin intôr imbambiniz e lui no ju parave vie: nome ogni tant, tal pojâ un cjaldîr o un cop finîz, ju sfrosegnave sul cerneli o sul zenoli, mo un mo l'altri e ur faseve, nè sì nè no, bocje da ridi.

A misdì al taponave dut cun tun telo e al partive a consegnâ i lavôrs e a tirâ bêz. Po al jentrave ta l'ostarie. Si sentave tal cjanton dongje lis scjalis e al tirave jù, un daûr l'altri, doi, trê decimins di sgnape. Po al clamave di mangjâ: tal platel dal lidrie, miez litro di vin e mieze tazze di ueli. Al faseve brustulî su lis boris une man di pan e la tocjave in chel tocjo. Quant ch'al veve finît il pan, al alzave il platel cun dôs mans e lu disgotave in bocje, spalancant chei doi lavrons a plere che no 'n' spandeve une gote. Dopo al tacave a cjantuzzâ lis canzions dal so paîs, al riduzzave e al beveve sgnape un'altre volte. Ma un grum di decimins. E al tacave a vaî. Al faseve dûl a viodi a còrij lis lagrimis jenfri i pêi de barbe. Al tirave fûr dal sacheton de gjachete une cuardute lungje qualchi metro, la cjalave, la voltave tes mans, la bussave.

Alore duc' nô si slontanavin e lu lassavin bessôl.

Nus veve contât une volte de sô femine, zòvine e biele, ch'e jere muarte lassù, in montagne, e lu veve lassât di bessôl. Ancje un frutin j jere muart, e ju vevin sapulîz insieme, tal simitieri dal paîs, plen di fen e di jarbatis, là che lis crôs di len a' jerin zaromai fraidessudis e sdrumadis de nêf. I vîz a' jerin pal mont a vore; i muarz a' jerin duc' là dentri e no si saveve plui dulà.

Ma lui si al saveve dulà ch'a jerin la sô femine e il so frut. Lui al veve misurât cu la cuardute là che ju vevin metûz, e la cuardute la veve simpri cun sê.

Ogni tanc' agns al tornave tal so simitieri, al leave la cuardute 'tôr il càncar dal puartelut di fiâr, la distirave dute in direzion dal cret di Nîs, e lì sot a' jerin i sôi.

Par chel nol veve mai gjavade la gjachete e la cuardute la veve simpri cun sê tal sacheton.

PIETRO DEL FABRO

L'AN DAL BLOCO DI OSÔF

La gnot ch'a brusàrin il paîs, dute la int di un curtîl si jere platade tun ort: duc' a' stavin cujetins cujetins senze viarzi bocje par pôre dai mucs ch'a jerin jentrâz pes cjasis tal scûr de gnot. I puars paesans a' vevin pôre di jessi copâz. Ma une frutine di scune, vadì parvie dal frêt o de fan, a un ciart moment si metè a vaî. La int ch'e jere platade daûr di un mûr, si metè a trimâ, di pôre di jessi scuviarz dai mucs e di vignî copâz, stant che i soldâz a' jerin in bestie e plens di fote parvie de induranze dai talians su la fuartezze che no oleve mai rindisi.

La frutine no taseve e duc' a' jerin disperâz. Un al dîs: « Copinle! » « Copinle! » a' disin altris di lôr. Per grazie di Diu, la frutine 'e à po' tasût.

* * *

Jacun Ros, in chê gnot ch'a son jentrâz i mucs in paîs, lu vevin metût di uardie sul puarton di Glerie.

— 'O viodarês — al disè — che jo no ju lassi jentrâ: in mans a mì!

Tôr miezegnot a' rivin colonis di soldâz cun canons e bombis par butâ jù lis baricadis. Jacun, ch'al crodeve di fâ il bulo, apene ch'al sint dut chel sdramassament al cjape pôre e si met a cori pal pais vosant tal cûr de gnot: — A' vegnin, a' vegnin!

* * *

Il vieli garibaldin Leon al contave che sô mari, intant che i mucs a' tiravin canonadis sul paîs, lu puartà, lui pizzul di scune, te grote di Zumpin. Là dentri 'e jere une grande confusion: cui vaive, cui preave, cui sberlave. La mari di Leon 'e poe il frut te scune, dongje di sè. Ma 'e jere tant confusionade che no si inacuarzè che une femine, la Strambot, si jere sentade su la scune, ancje jê dute confusionade. Pôc dopo, la mari di Leon 'e fâs par viodi dal frutin, e 'e viôt che parsore di lui 'e stave sentade la Strambot. Come une mate si metè a vosâ: « Mi à scjafoiât il frut! ».

Il pizzul al jere deventât dut ruan e nol tirave flât. Si son dadis dongje altris feminis e a' jan cirût di fâ tornâ in cà il puar frutin.

Quan'che il vieli Leon al veve masse fastidis, al diseve: « Fossio jo muart sot la Strambot dal 1848! ».

ANTONIO FALESCHINI

I fantàz...

I fantàz di chista vila
jàn braura di sei biei:
lor si lechin, si sfreòlin
fin misdì intôr dai spiei.

(Villotta popolare)

I DANS DI VUERE DI AMALIE

Amalie veve vût la cjase mieze disdrumade ta ultime vuere; e, par presentâ la domande pal « risarcimento », veve fat lis robis in ordin: jere lade a Palma cà di un rasonîr ch'al saveve il fat so, e gj veve dât la question in man a lui. La domande jere za a Rome; ma si sa che chistis pratichis van indenant come il cai, parvie da burocrazie.

Cussì, jerin za ains che spietave une evasion, pûre femine. Ogni tant il rasonîr al la mandave a clamâ che j vevin scrit di Rome.

Finalmentri, une dì, co no sperave plui, il rasonîr la mande a clamâ par digj che chei di Rome j vevin scrit che la pratiche jere passade « alla Corte dei Conti », e duncje buinis speranzis.

— Po ben, sin a cjavâl, siorut — 'e dis la femine beade — ch'al mi lassi fâ a mi cumò. « Alla Corte dei Conti »? Hm, viodarin chei signori conti! J scrivi subite a me cusine a Rome che fâs la camarele ta cjase di un prinzip, un sioron, ma tant degnevul. Je fevele cul so paron e lui ju fasarà balâ parzè che un prinzip al comande plui di un cont, nomo? Se lui al gj ordene... Al starà a viodi, mo, siorut, se i bêz no rivin in setemane. —

Ma par vêju, pûre Amalie, e à scugnût spietâ qualchi an e forsi 'a spiete ancjemò che il prinzip al meti a puest... i siôrs conz.

MARIA GIOITTI DEL MONACO



Una serenante immagine di San Daniele, vista dal lago.

LA GLORIE DI SURISINS

'Ne tragedie a jé sclopade,
Lis faliscis vin tai voi,
La nestre ore 'e jé rivade
senze di né tre né doi...

I pronostics, i *Lunariis*,
e lis *Flabis lis plui bielis*
e lis *Fufignis* plui raris
che t'imbràcin tiere e stelis

fat pirlâ 'e àn la gran bombe
che 'a met duc' in gran pinsir:
Surisins 'l é dut in plombe,
fât Titute 'e àn cavalîr;

e *Il pedoli* e po *Il cercàndul*,
e la *Bionde di Praclus*
in ligrie scòlin ramàndul,
paejocant son comovûs;

L'altin dì di Carnovâl
Là di Plet, I Purcinei
duc' intôr di un gran bocâl
'laran fûr de gratia Dei;

Pre' Nozent, dal dit al fât,
I stivai di Zuan Batiste
al met sú che al par un mat
pal content; ma al à za in viste

il sô gran *Viaz a Vignesie*
cun t'*Un grop sul stomi*, sì,
ma al ti ciôl une magnesie
e a *Perin* i dà il *Bondì*.

Can da l'ue di Titute!
Surisins 'l é in rabalton:
te 'l àn fate propit brute:
une crôs...; ma 'e àn fat benon.

Cumò *In cil 'e jé une stele*,
par lune timp 'e splendarà;
viva *Il lunis di Lalele*
e *Lis cichis di papà*.

Consumàs litros d'ingiustri,
fât sudâ il to stampadôr,
al furlàn tu às dât di lustri
a tôs spesis, cun amôr.

Su Titute, tu la storie
tu âs in cûr dai tiei pipins,
dal gran sindic e la glorie
dal paîs di Surisins.

'Tôr di te jè la gran guardie
dai scritôrs de Furlanie;
la to pene, ridie o muàrdie,
'e vif simpri di ligrie.

Fuarze, Turo! Tènti dûr,
come te nol è nissun!
Il Friûl cun te nol mûr
se al larà *Avanti cul brun!*

P. S. d. M.

Questa poesia è stata scritta, come il lettore avrà capito da sè, in occasione della onorificenza di cavaliere conferita ad Arturo Feruglio, il quale, sotto lo pseudonimo di « Titute Lalele » (immaginario sindaco del non meno immaginario paese di Surisins), da ben sei lustri dona ogni anno ai friulani quel delizioso almanacco che ha per titolo « Avanti cul brun! ». Nel componimento che ospitiamo sono ricordate le opere scritte da Feruglio: le abbiamo trascritte in carattere corsivo.

Al è rot ...

Al è rot el calderin
e spandût dut el cafè;
ohi ohi, se sa me mari
che jo fâs l'amôr cun te!

(Villotta popolare)



Un paese che del lavoro ha fatto l'emblema della propria nobiltà e che nel lavoro trova la garanzia per il suo avvenire: Majano.



Una panoramica di Gorizia, da una delle finestre del Castello.

GITE TAL CUEI

Il fat al è sucedût une vore di ains indaûr. Sis compagnons, veris lingeris, di un pais de Valade dal Nadison, une fieste 'e mòntin su une veeje « Fiat 509 », che uè 'e sarès un ejadenaz pai selvadis, ma che in chei timps 'e jere un lusso di siorôns. La mete 'e jere il Cuei. La strade Cividât-Gurizze no jere une tàule come in dì di uè. Busis gruessis cussì si podevin ejatâ nome su lis cuelinis dal Carso, fatis da lis granadis de uere dal '15-18.

In chêl dopomisdì di soreli, i sis compagnons 'e lèvin su e jù pal Cuei. Vin bon e generôs, e tàpis in ogni bande. A la fin, ti plòmbin a Cormòns. Intant, tal cil si ingrumavin nui neris. Si fâs gnot plene. Altri vin. Qualchi vilote, e ancemò «Olin bevi, tornâ a bevi di chêl vin ch'al è tant bon» e... « mandi, ninine mê ». Altris tazis. Gnot ancemò plui nere. Ploe a damigiànis.

Ma i compagnons 'e decidin di parti istès. Dopo une pocje di strade, — pâf — une gome par tiare. I sis si fèrmin denant di une cjase di simpaties e boins contadins. Altris tazis di vin in tàule. Denant dai voi dei nestris compagnons ogni robe 'e zirave e si dindulave. Ma la ligrie sclete ju tignive sù duc', ancje se ogni tant si visàvin di chê maladete gome di comedâ.

A la fin si decidin. Al ven tirât fûr il « crik », e cu chêl la carcasse 'e ven alzade. Un di lôr — ancje se bielormai cjòc — al veve crodût ben di pojâ, dongje dal «crik», doi sostegnos di modòns.

Tire e mole, mole e tire, cole e torne a jevâ-sù, sot la ploe che 'e vignive jù a brentis, finalmentri, al lusôr di une lampade a carburo, la ruede 'e ven cambiade. Gjavât il «crick» di sot de machine, la cumbrîcule si ingrume dentri de carcasse, il motôr al scomenze a tossi e a sclopetâ e lis marcis 'e vegnin ingranadis une daûr chê altre. Pe aghe che vignive jù a seglòz e pe pocje lûs dai fàros, no si viodeve un sacrabolt di nie a distanze di un racli di fasûi denant de machine. Ma il motôr oramai al sclopetave ch' al jere un plasê, compagnât dal cjant fuart dai sis bontempons. E la veture 'e dindulave dolze dolze sot il pês ch'al si moveve legri a timp dal cjant des vilotis dai sis amigos. Dome il guidatôr al sintive dentri di sé messedâsi alc ch'al no leve cun la sbornie dal vin. La strade j pareve cence busis: tan-che un biliard. Robe une vore strane, di chês bandis... E drete, dute drete: masse drete: nancje une svolte. Ce diàul mai?... Magari, no si viodeve nuje, in chêl dìluvi. E il volant al semeave plui dûr dal solit... « Mah — al pensave — ch'al sedi cemût ch'al ûl, vive la ligrie! ».

« Cumò si dovarès jessi dongje di Spesse » — al dîs un dai sis cun vôs cavernose. « 'O bevarin une taze da la biondine », 'e cjantin insieme chêi de compagnie. E ti intònin: « E la ligrie 'e je dai zovins!... ». Baste, a un ciart moment la machine 'e cjape un gran colp, une gran sdrondenade, e sbande cun tun rumôr di ferazze. Quant che 'e rinvègnin de pôre, i nestris amîs si inacuàrzin di cjatâsi in tun fossâl. Zigos, môcui, cunfusion da l'osti.

Finalmentri, 'e dismòntin de machine e si decidin di fâ une ispezion dut intôr, e... E alore si inacuàrzin di cjatâsi ancemò denant de cjase che prime ju veve ospitâz. Denant di chê cjase, su la strade, si inzòpedin in alc: 'e jerin doi grums di modòns...

Alore si impènsin di ce ch'al jere sucedût. Chêl dai sis ch'al veve gjavât il « crick » di sot de machine, dopo cambiade la gome, al veve dismenteât di tirâ vie i modons. Lis ruedis de auto 'e vevin zirât a vueit fin alore, e po, in tun colp, 'e vevin tocjât tiare parcé che i modons 'e vevin plane plane zedût.

Alte, su tal cil, tra i nui neris, la lune 'e cucave e cimiave...

LICURGO DALMASSON

L'orcu da la claupa di Fueiba

Vuèi contavi cheta canzon, che 'a mi è stada contada da una femina di Vil di Mìec'; ié po' 'a l'avarà sintuda da so vava, da so mari o da qualchi gnagna, quant che 'a iara canaia e 'a geva in fila, d'unviàr, ta' stali'.

Una dí, tai timps vecius, la pi biela bulgidata dal paèis 'a geva sú a Savuièit, chel lo' alt che al è lassú, sot i crez da mont Teglara, par tuei un fas di marzût e portâlu iú a ciasa. 'A veva in man la cialcia e 'a cuciava: su las spàdolas 'a veva las fiarclas; la strada 'a iara lungia e in pês e la bulgidata di tant in tant 'a lassava la cucia, 'a ciantava, 'a diseva un'avemaria, 'a zigava un salût a las sos compagnas che 'as scava ca e là, sú pa la mont.

Quant che 'a mancia una miegia ora di strada par rivâ a Savuièit, il troi al diventa stret in mìec' al gravòn che al ven iú in pês, o sora i crez e i bûs che 'ai fâs paura.

La bulgidata 'a ciaminava pi svelta su la grava cui siei scarpèz, cencia sinti las pontaz dai claps. 'A pensava che 'a iara quasi rivada, 'a pensava ancia al siò ben, al siò muròus, che al iara giût lontan in cercia di un pouc di furtuna par podei fâ las nociaz: qualchi meis di spietâ anciamò e po' ancia ié 'a varès vût la so ciasina, il siò solâr, il siò ominût e, dopo, pi tart, i siei bei canàis.

Dut in tun moment, dopo una svoltada dal pecolàt, sot la scura claupa di Fueiba, cul siò grant cret, che al ven in tôr da la mont comi il ciâf di un dragu, la bulgidata 'a vedè un om e 'a fermà di colp.

'A vordà, plena di mirivea e di paura; 'a vordà ancimò. Al iara lui! Ma cemòut? E pûr al iara lui: il siò muròus! 'A gè indevànt, trimànt e ridint: 'ai si saludâr e 'ai si sintâr un dongia ché atra sul nin di iarba in banda dal troi, tal mìec seûr da la claupa.

Ié 'a taseva e lui al fevelava simpri, svelt, ma in una manera e di roubas cussí strambaz che ié 'a pensava: « Al è lui, 'a è la so vous, ma nol mi semea propri chel di una volta ». 'A lu scoltava istupìdida, quant che lui 'a 'i butâ i braz al cuel: la so man 'a ciatà sul cuel di iè un curdunut: al iara chel dal scapolàr da la Madona di Carmili, la biela Madona vistida di blanc e d'oru, che 'a è laiú, ta la glesia dal paèis, sintada sul siò tronu grant e indorât, e che 'a iès di glesia una sola volta ad an, in prufission, il dí da la sagra.

L'om al tirà fôr il scapolàr, al lu vardà cun doi voi da fâ paura e po' al lu butà lontan, iú, tal bûs; po' al ciapà sú di peis la bulgidata, ch'a trimava comi una fuea e ch'a iara blancia comi il lat e dura comi un clap pal spovènt, e al la fasè girâ, girâ cencia fin pa' l'aria, in tun bal d'unfiàr.

Chel bal da demonis nol finiva mai, al iara orendu, cussí sustignût tra mìec' il bûs e il cret da la claupa. La bulgidata 'a iara portada comi un toc di legn in chel svual spaventòus che 'a nal veva mai fin: 'a veva i voi tirâz comi una spiritada e dut il siò cuarp al iara dûr e freit comi chel di una muarta, e freida 'a iara la so anima come il glac'.

Finalmenti, dopo un'eternitât, il bal al finí; di colp, chel balarin dal infiàr al gè comi una gnevola, comi una saeta, cui sa dulà... La pora bulgidata 'a resià distirada sul troi, sot la claupa, blancia comi un bleòn liscivât e ferma comi un pecìòt.

Ma, subit dopo, una fuarcia straordenaria 'a la fasè salta in pês comi un ciamoc' firît, e cori, cori cencia mai fermâsi, comi si il côr e il flât 'a no 'i fòs, cori cu' las alas ai pês, viers i stalis, par tornâ a vivi.

'A no podè rivâ in Savuièit: quant che il troi al traviarsa il cual dal Cian, la corsa 'a finí e la pôra bulgidata 'a ciadè devànt davôr: il côr 'a nol batevà pi, il flât 'a nol vigneva pi. 'A iara muarta.

'A restà lassú, blancia comi la neif e cui voi tirâz anciamò pal grant spovènt, in mìec' a la iarba bassa, verdulina e odorada, cul ciâf poiàt su una plantina di stelas alpinas... 'A restà uví fin che una femina la ciatà, 'a gè a visâ, e atas feminas as vignêr cui omins; la pôra muarta, solevada su las spàdolas 'a fo portada iú, pon plân, a durmí par sempri tal simiteri, dongia la glesia, dongia la biela Madona vistida di blanc e d'oru.

L'orcu — al veva da iessi il diaul in persona — che in chei timps al steva in cheta valada e al spietava chei poarèz che al odeave, sora i bûs e sui pâs, tai boscs e sui rûz, al veva fat, cui sa parcé, a la pôra bulgidata un scherz tant tremendu da fala muri.

La canzon 'a è finida; dal orcu po' vi disarai che a Vil di Mìec' al è anciamò qualchidûn dai vecius che al si ricuarda d'aveilu vidût; ma ades, iò crout, l'orcu al à da essi giût a stâ da qualchi atra banda, parcé che nissún pi lu vomp.

Tramonti di Mezzo

PIETRO MENEGON

Vierte

Platâ la muse
ta l'erbe gnove tividute dal prât,
no viodi i segnos
che il timp al à sgiavât
ienfri la piel.
Bonâ ta chel mâr di vert
il travai dal pinsîr,
sepeli ricuars e rimplâns
e sintisi giovins
pal strît di une sisile.

Parcé disperâ?

No sta a disperâ.
Fra lis masèriis
alcin il ciavût turchin lis violis,
fra i nui scûrs e pens dal temporâl
slambris di seren si slungin la man.
Sot la croste nude, glaciade dal unviêr
fermente cialde e prepotente la vite.
Parcé disperâ?

FRANCESCA MARINI BARNABA

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

LL'OMBRA DEL CASTELLO

L CONSIGLIO d'amministrazione del-NAS ha approvato il progetto della ante esterna di S. Giorgio di Nogaro a strada statale 14, detta « della Ve-a Giulia », che collega Trieste a Me- attraverso la Bassa friulana. Il costo le della variante (che rettificherà l'at-ersamento da Chiarisacco e, dopo aver erato alcuni canali a nord del paese, erà davanti al Municipio di S. Gior- sarà di 139 milioni. E' stato appro- anche il progetto della variante rna dell'abitato di Muzzana del Tur-no: la strada lascerà l'attuale traccia- dalla parte di Trieste, subito dopo ivio della strada per Castions e Udi- indi supererà il Turgnano e si svi-perà a nord del paese per tornare vecchio tracciato all'imbocco dell'ulti- curva verso Palazzolo dello Stella. spesa complessiva è prevista in 128 ioni e sarà a totale carico dell'ANAS. la stessa riunione è stato infine ap-vato il progetto per la sistemazione a nuova strada statale 356 che colle-Cormons a Tarcento attraverso Civi- e il passo di Monte Croce di Ni-. Sono previsti l'allargamento della reggiata (a 6 metri nei rettilinei e metri nelle curve, più una banchi- di un metro per parte), la rettifica 'asfaltatura, con una spesa totale di milioni di lire.

CON VIVA soddisfazione è stata ap-sa in Friuli la notizia che il Capo del-Stato, on. Antonio Segni, su proposta ministro della Sanità, sen. Jervolino, conferito al sen. Tiziano Tessitori la laglia d'oro al merito della Sanità pub-a. All'illustre parlamentare friulano, sidente onorario della nostra istituzio- le espressioni del compiacimento e rallegramento più fervidi di « Friuli mondo ».

L RITORNO della primavera ha se-to la ripresa a pieno ritmo dell'atti- edilizia. Un indice eloquente se ne dai tanti cantieri operanti in città e , mentre scriviamo, sono una quaran-, distribuiti in tutt'e quattro i punti finali. « Non riconosco più Udine », detto un emigrato venuto a farci vi- per le feste pasquali e per esprimere proprio voto in occasione delle elezio- politiche del 28 aprile.

NELLA SALA consiliare della Pro-cia sono state consegnate le borse di lio messe a disposizione dall'Ammini-zione provinciale per l'anno scolasti-1962-63 per gli alunni più meritevoli nel decorso anno hanno frequentato profitto gli istituti medi e superiori la provincia e gli istituti professionali Stato e liberi. Complessivamente, sono e distribuite 108 borse di studio per importo di circa 5 milioni di lire.

A PRO della croce luminosa di Buia tata allestita in palazzo Caiselli, a cu-della sezione dei combattenti e reduci Buia con la collaborazione del « Cen- friulano di arti plastiche », una mo- d'arte di alto significato. Infatti, 65 sti della regione hanno offerto le lo-opere per consentire il completamen-del manufatto che sul colle di S. Lorenzo ricorda i Caduti friulani in tutte le guerre.

IMPONENTE è stata dalla fine della guerra ad oggi l'opera dell'Amministrazione provinciale in fatto di strade. Pochi e precisi dati possono dare un quadro assai eloquente delle realizzazioni compiute: nel 1948 la rete stradale provinciale misurava in totale 350 chilometri, di cui 46 bitumati; nel 1960 le strade provinciali sono state portate a 1291 chilometri, di cui 711 bitumati. Nel 1965, dopo il passaggio di una parte ai Comuni, la rete misurerà 1227 chilometri, che saranno tutti asfaltati.

IL MINISTERO della Sanità, a seguito dell'interessamento del sen. Tiziano Tessitori, ha disposto l'assegnazione di un contributo di 4 milioni per i servizi di fisiopatologia dell'ospedale civile.



Prato Carnico: un invito alla serenità nell'ombra fonda dei bosc...

DALLE CONVALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — In prossimità dell'ospedale civile, in un raccolto angolo già dotato di un parco, sorgerà un nuovo padiglione che ospiterà il reparto neurologico e avrà la capacità di 60 posti letto. Comporterà una spesa di circa 150 milioni. La prima pietra della nuova costruzione è stata posta il 20 aprile, alla presenza del sottosegretario alla Difesa sen. Guglielmo Pelizzo.

CIVIDALE — Lusinghiero esito è arriso alla « Settimana dei Musei » durante la quale circa cinquemila visitatori hanno affollato le sale del civico Museo, dove hanno potuto ammirare la Pala di argento del patriarca Pellegrino II.

FAEDIS — Il Ministero dei Lavori pubblici ha concesso un contributo sulla spesa di 14 milioni per l'esecuzione di opere stradali interessanti le frazioni di Canal di Grivò e Raschiacco. Così, anche queste due operose frazioni saranno collegate al capoluogo da strada asfaltata.

MANZANO — Lo Stato ha concesso al Comune la somma di 25 milioni di lire per la sistemazione stradale del capoluogo e delle frazioni.

S. LEONARDO — Il Consiglio comunale, in una recente riunione, ha discusso e approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: statuto del Consorzio fra i Comuni di S. Leonardo, Grimacco, Drenchia e Stregna per l'istituzione della scuola media statale unica; assunzione della metà della spesa preventiva per il collegamento telefonico con le frazioni di Clastra e Grobbia, ammontante a lire 840.000; progetto di massima per la costruzione delle reti di fognatura. E' stato, infine, conferito al siadaco il mandato di rivolgere cortese invito a tutti i proprietari delle case prospicienti la strada provinciale a voler dimostrare il loro interessamento per la valorizzazione turistica della zona provvedendo, nei limiti delle loro possibilità, ad apportare le migliorie indispensabili ai rispettivi fabbricati.

PULFERO — La grotta di San Giovanni d'Antro è stata meta anche questo anno, secondo una tradizione centenaria, di serene merende sull'erba nel giorno di « Pasquetta » (lunedì dell'Angelo). Si sono ritrovati lassù, fedeli ad un costume che si perde nel buio dei tempi, valligiani del Natisone e dell'Erbezzo, del Cosizza e dell'Alberone, e le vecchie amicizie si sono cementate con un bicchiere bevuto in compagnia, nuove amicizie si sono strette fra i giovani. Fra i più assidui all'appuntamento con la grotta che rievoca una delle più suggestive leggende del Friuli, sono stati i soci del CAI di Cividale. Dopo la cerimonia religiosa, durante la quale ha cantato il coro della sezione, gli iscritti al sodalizio si sono diretti a Pulfero, per consumare in lieta armonia il piatto d'uso con «ûs e lidric».

PREPOTTO — Il Consiglio comunale ha deliberato, in seduta straordinaria, la soppressione della condotta medica, l'istituzione del Consorzio medico interprovinciale con il Comune di Dolegna del Collio e l'approvazione del relativo statuto. E' stata altresì decisa la nomina del sac. Attilio Balbusso, parroco di Codromaz, a componente il Comitato d'amministrazione dell'E.C.A.

DAI CENTRI DELLA BASSA

PALMANOVA — Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha approvato fra l'altro: il progetto dei lavori di costruzione dell'acquedotto e della fognatura (2° lotto per entrambe le opere); i lavori di costruzione del primo e secondo lotto della scuola statale di avviamento professionale; l'assunzione di un mutuo di 50 milioni di lire, con ammortamento ventennale, per conto dello ospedale civile, allo scopo di finanziare i lavori di sistemazione dei fabbricati adibiti a sezione psichiatrica e a reparto ginecologico.

LATISANA — Dal Provveditorato per le Opere pubbliche è stato espresso parere favorevole per l'attuazione dei lavori del piano di ricostruzione (terzo lotto) della cittadina. Il progetto comporta una spesa di 50 milioni di lire. Si è avuta anche comunicazione che la Cassa DD. PP. ha concesso un mutuo di 36 milioni per l'esecuzione di opere varie, quali la asfaltatura e la rettifica di strade cittadine, la sistemazione della sede municipale, l'ampliamento e il prolungamento della rete d'illuminazione pubblica lungo via Sabbionera e altre opere di carattere urbanistico.

BAGNARIA ARSA — Dal Ministero dei Lavori pubblici è stato concesso il contributo statale sulla spesa di 8 milioni per la costruzione dell'impianto di illuminazione pubblica negli abitati di Bagnaria Arsa, Sevegliano, Privano e Campolonghetto.

TORVISCOSA — L'Ispettorato compartimentale delle Tre Venezie ha comunicato alla direzione della SAICI che la azienda agricola del complesso industriale è risultata prima, fra tutte quelle del Compartimento, nel concorso triennale per il riordinamento delle aziende agricole. Ora essa concorrerà di pieno diritto, con tutte le altre aziende risultate vincenti nelle varie regioni d'Italia, per il conseguimento del premio nazionale.

TORVISCOSA — La SAICI ha iniziato la spedizione di alcune migliaia di tonnellate di macchinario destinato al nuovo stabilimento per la cellulosa che, per incarico del Governo sovietico, sta costruendo in Russia.

LIGNANO — La spiaggia è pronta ad accogliere i turisti, che hanno già fatto la loro apparizione sull'arenile in occasione delle feste di Pasqua. E' stato completato lo spianamento della sabbia e sono stati tolti i ripari eretti sul lungomare durante l'inverno. I negozi, dal canto loro, stanno facendo la « toeletta » in vista della bella stagione. Frattanto, nuovi edifici sono sorti in gran numero tanto a Sabbiadoro quanto a Pineta.

MORTEGLIANO — Portati a termine i lavori del terzo stralcio della rete idrica, sono state appaltate le opere per l'ultimo stralcio: tra breve, la rete dell'acquedotto del Comune sarà pertanto completata.



Tutti fratelli fra loro, questi nove signori che rispondono al cognome di Duri-atto e che sono nativi di Tarcento. Ma tre fratelli risiedono in Francia, uno in Germania, tre sorelle a Tricesimo e due sorelle a Tarcento. Dopo una quarantina d'anni hanno avuto la gioia di ritrovarsi tutti insieme a Tricesimo: e la gioia che traspare dai loro volti è, dunque, comprensibile e legittima.

CARNIA

TOLMEZZO — Il battaglione « Tolmezzo » dell'Ottavo Alpini ha solennemente ricordato il 50° anniversario della battaglia di Assab. Dopo la Messa al campo, il comandante del battaglione ha rievocato le brillanti azioni militari compiute dal « Tolmezzo » ad Assab e in altre località della Tripolitania. Hanno partecipato al raduno tre valorosi reduci: il cav. Guido Conedera, che nella battaglia di Assab (23 marzo 1913) riportò una ferita e fu promosso maresciallo per merito di guerra; il trombettiere Giovanni Ursella, di Buia, ferito e decorato di medaglia d'argento al valor militare; il soldato Adeodato Briante, pure di Buia.

TOLMEZZO — Al campionato carnico di calcio — la massima manifestazione sportiva della cerchia alpina, giunta quest'anno alla dodicesima edizione — parteciperanno quattordici squadre, suddivise in due gironi. Eccone l'elenco: Paularo, Amaro, Ampezzo, Arta, Sutrio, Paluzza, Moggio, Gemona, Cavazzo, Enemonzo, Pontebba, Timau, Villa, Forni di Sopra.

PRATO CARNICO — In una recente seduta, la Giunta municipale ha approvato il programma dei lavori di sistemazione della strada dell'alta Val Pesarina nel tratto da Pesariis al confine bellunese: lavori che verranno eseguiti con un cospicuo contributo dell'Amministrazione provinciale, della frazione di Pesariis e di enti e privati proprietari di terreni nella parte alta della vallata. Si tratterà, praticamente, di proseguire quanto già lodevolmente iniziato lo scorso anno. Durante la scorsa stagione, oltre all'apertura al transito della strada, sono stati costruiti ben 16 tombini per lo smaltimento delle acque, e si è dato inizio alla riparazione di alcuni muri di sostegno della strada, ad evitare frane che avrebbero definitivamente compromesso ogni possibilità di tenere costantemente aperta la viabilità. In tal modo, il transito per Pradibosco, per il rifugio « Fratelli De Gasperi », per Casera Razzo e per il Cadore, sarà anche quest'anno assicurato soprattutto se, nella parte alta, verranno impiegati anche reparti del Genio militare, la cui presenza, nella decorsa stagione, è stata determinante per l'accesso a Casera Razzo e, quindi, a Sauris.

SOCCHIEVE — Dall'Amministrazione civica è stata approvata l'istituzione di due cantieri di lavoro per la costruzione di un campo sportivo per il calcio nel capoluogo e per un campo di tennis e di pallacanestro a Priuso. I lavori, che saranno eseguiti a lotti, prevedono una spesa di circa 8 milioni e mezzo di lire.

DALL'ISONTINO

GORIZIA — Il 21 aprile è giunta a felice compimento la prima delle iniziative programmate dalla Pro Loco per il rilancio della città nel settore del turismo: è stata festosamente inaugurata la « strada del vino e delle ciliegie » che, dal ponte di Piuma, si snoda attraverso le più ridenti località del Collio goriziano, in una incantevole cornice di tenero verde e di ciliegi in fiore. Dopo il taglio del rituale nastro, una colonna di autovetture ha fatto il giro della « strada », visitando alcuni locali tipici (fra osterie e trattorie, essi sono ben 12, equamente distribuiti lungo tutto il percorso: e vi si offrono al gitante e al turista, all'ombra di riposanti pergole, i sani e semplici cibi fatti in casa, con il contorno di un vino aromatico e schietto). Nel pomeriggio, gli stessi locali sono stati visitati dalla Corale « C. A. Seghizzi », che nei tradizionali costumi si è esibita nell'esecuzione di villotte e di canti della nostra terra.

GORIZIA — Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un finanziamento di oltre 91 milioni per il completamento delle opere di sbarramento ad uso irriguo dell'Isonzo.

GORIZIA — L'arcivescovo mons. Pangrazio ha nominato parroco della Metropolitana mons. Giusto Soranzo, vicario generale della Diocesi, in sostituzione di mons. Giuseppe Velci, dimissionario per ragioni d'età dopo aver retto per 18 anni l'incarico.

GORIZIA — Radicale trasformazione delle strade della frazione di S. Andrea: per la loro sistemazione l'Amministrazione comunale ha posto in bilancio, per il 1963, la spesa di 42 milioni di lire.

GORIZIA — Il premio di bontà « Guglielmo Orzan » è stato assegnato, per decisione della Giunta comunale, alla signorina Caterina Furlan, di 65 anni, dipendente della farmacia Pontoni-Bassi sita in via Rastello. Davvero il premio non poteva esser conferito a persona più degna: la signorina Furlan ha dedicato, e continua a dedicare, tutte le ore libere della sua giornata a visitare gli ammalati, recando loro sollievo e conforto e, in più di un caso di particolare necessità, persino medicine che ella, naturalmente, acquista con i soldi della propria tasca. Ha dichiarato che l'importo del premio assegnatole le servirà per l'acquisto di altri medicinali per i « suoi » malati.

MONFALCONE — Giovedì 25 aprile, terzo varo del 1963 sugli scali dei CRDA (Cantieri riuniti dell'Adriatico): ha avuto il battesimo del mare la motonave « Sandalion », una poderosa unità da carico di oltre tremila tonnellate di portata, che sarà adibita al trasporto di merci alla rinfusa. *Altra notizia*: Dalla Cassa di Risparmio di Trieste sono stati devoluti al Comune 13 milioni di lire: 7 per i lavori d'ampliamento della Scuola speciale per minorati psichici, e 6 per il potenziamento delle attrezzature scientifico-sanitarie dell'ospedale civile.

MONFALCONE — Da parte del Ministero dei LL. PP. è stato concesso al Comune un mutuo di 57 milioni di lire, quota mancante per completare il finanziamento (complessivi 187 milioni) della costruzione dell'edificio destinato ad accogliere il nuovo Istituto professionale di Stato.

MARIANO DEL FRIULI — Con viva soddisfazione è stata appresa da Roma la notizia dell'approvazione del progetto per un tronco stradale da Sagrado a Villaorba, che evitando il tristemente famoso ponte sul Versa, teatro di tanti incidenti, snellirà notevolmente il traffico. Da parte del Consiglio comunale, intanto, sono stati appaltati i lavori di sistemazione della traversa e dei marciapiedi della frazione di Corona, per i quali è prevista una spesa di oltre 6 milioni.

GRADISCA — E' stato ufficialmente firmato da parte del sindaco per l'Amministrazione comunale e da parte dei proprietari, il contratto di compravendita di palazzo Torriani. In tal modo lo storico edificio è tornato in proprietà della popolazione gradiscana.

SAGRADO — Dalla Giunta provinciale amministrativa è stato dato il benestare per la contrazione di un mutuo di 13 milioni al fine di potenziare la rete idrica della frazione di S. Martino del Carso.



Uno scorcio di Sacile con il ponte della Vittoria sulle sognanti acque del Livenza.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Accogliendo la proposta pervenutagli da numerose persone amanti dell'arte, l'arciprete del Duomo, mons. Peressutti, ha chiesto alla Sovrintendenza alle Belle arti l'autorizzazione a far togliere l'intonaco alle pareti esterne della chiesa del Cristo, per restituire ad esse, costituite in gran parte da mattoni fugati, la primitiva bellezza. La stonacatura ha messo alla luce la sovrapposizione dei vari manufatti che, a partire probabilmente dal Trecento, hanno costituito il luogo di culto tanto caro ai pordenonesi. Sono infatti apparsi, sotto il cornicione, i segni residui degli archetti fittili che coronavano la muraglia prima del suo innalzamento e altre secolari, pregevolissime opere murarie.

PORDENONE — Con simpatico e nobile gesto, gli alpini della Destra Tagliamento hanno donato al « Villaggio del fanciullo » un camioncino, che servirà all'istituto per il collegamento con la città. Le « penne nere » hanno così ottemperato a una promessa fatta nel gennaio scorso, in occasione del tradizionale incontro annuale al Villaggio per ricordare la battaglia di Nikolajewka, uno dei più gloriosi fatti d'armi delle truppe alpine italiane in Russia.

PORDENONE — Dopo lunga e approfondita discussione, il Consiglio comunale ha adottato il nuovo piano regolatore della città, redatto dall'arch. Cerutti, che prevede uno sviluppo edilizio per centomila abitanti.

SPILIMBERGO — Nel corso d'una solenne cerimonia militare, cui hanno assistito alti ufficiali e numerose autorità civili, è stata consegnata la bandiera al 73° Reggimento Fanteria « Lombardia » di stanza nella città.

SPILIMBERGO — L'assemblea della « Pro Spilimbergo » ha riconfermato alla presidenza il dott. Plinio Longo. Il presidente ha concluso la sua ampia relazione sull'attività svolta nello scorso biennio esprimendo l'auspicio che venga istituita nella cittadina la Scuola superiore ad indirizzo tecnico-professionale.

CORDENONS — Il 40° congresso della Filologica friulana sarà tenuto a Cordenons, dove la benemerita Società tornerà dopo trent'anni. Sebbene la data del 15 settembre, fissata per la grande assise della friulanità, sia ancora lontana, ferve già intenso il lavoro di preparazione. Fra i più solerti organizzatori del congresso è il poeta e commediografo Renato Appi, una delle voci più genuine e ispirate della letteratura friulana d'oggi.

SACILE — Il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Luciani, ha benedetto in Cornadella un tempietto votivo eretto sul luogo che, due anni or sono, fu teatro di uno spettacolare incidente stradale, fortunatamente risoltosi senza vittime. I protagonisti di quella paurosa avventura considerarono la loro salvezza un miracolo e, a testimonianza della loro fede, vollero che a Cornadella fosse aperta al culto una chiesetta. Questa è di stile romanico, e comprende l'atrio esterno, una piccola navata, il coro e la sagrestia, ed è affiancata da un campanile a vela a due ripiani, sul quale sono collocate due campane.

FORGARIA — Con viva soddisfazione è stato appreso dalla popolazione che lo Stato ha concesso il contributo per la sistemazione e l'allacciamento delle strade interne del paese. Era questo un gravoso problema che assillava da tempo l'Amministrazione comunale.

SEQUALS — Nella frazione di Lestans è stata tenuta una riunione per raccogliere nuove adesioni di donatori di sangue, che sono state ben 30 (oltre quelle di coloro che si erano già iscritti all'associazione). Lo stesso tema di propaganda del dono del sangue è stato tenuto alla popolazione di Pinzano al Tagliamento.

PINZANO AL TAGL. — Un folto gruppo di amici ha festeggiato il sindaco, comm. Davide Zannier, al quale è stato consegnato il cappello alpino fregiato con il distintivo di generale in quiescenza. L'alto riconoscimento è stato concesso dalle autorità militari per tutte le benemerenze acquisite dal gen. Zannier durante il lungo servizio (36 anni) prestato nelle file dell'Esercito.

PEDEMONTANA

RAGOGNA — Nel 21° annuale dell'affondamento del piroscafo « Galilea », in cui trovarono la morte tanti alpini del « Gemona » che rientravano dalla Grecia, il sacrificio dei Caduti e dei dispersi del glorioso battaglione è stato solennemente rievocato nella chiesina di Muris, alla presenza del sottosegretario alla Difesa on. Guglielmo Pelizzo e delle maggiori autorità militari e civili della provincia. Particolarmente folto l'intervento dei superstiti e dei congiunti dei Caduti.

S. DANIELE — Fra le delibere recentemente adottate dal Consiglio comunale merita particolare segnalazione l'assunzione di due mutui con la Cassa DD. PP.: uno, di oltre 5 milioni, per il completamento e l'arredamento dell'edificio dell'Avviamento industriale e Scuola media del capoluogo; l'altro, di oltre 36 milioni, per la sistemazione e la bitumatura. di strade comunali. A San Daniele si lavora dunque di buona lena.

S. DANIELE — Il teatro « Teobaldo Ciconi » verrà ammodernato: così ha deciso l'assemblea dei soci. La spesa è prevista in una trentina di milioni di lire.

BUIA — Il Ministero dei Lavori pubblici ha concesso un contributo di 30 milioni di lire per la sistemazione e la bitumatura delle strade comunali. Inoltre, è giunta notizia che con la prossima stagione avranno inizio i lavori per le fognature di Ursinins Grande e Tomba e per l'acquedotto di Tomba. Le somme per le due opere sono: 11 milioni per la fognatura e 20 milioni per l'acquedotto.

OSOPPO — Alla presenza delle autorità, nella chiesa arcipretale è stata celebrata una Messa solenne a ricordo di tutti i Caduti. E' stato inoltre benedetto e acceso il cero che ricorda i compaesani morti o dispersi durante la tragica campagna di Russia. Il cero, pregevole opera del pittore Pio Cuttini, reca dipinti lo stemma di Osoppo, la Madonna della Neve, stelle alpine ed altri fiori montanini, a ricordo delle « penne mozze ».

VENZONE — La borgata rurale di Pioverno avrà tra breve l'acquedotto. I lavori, che sono già stati iniziati, comporteranno una spesa di circa 9 milioni.

S. VITO DI FAGAGNA — Dal Consiglio comunale è stato approvato il preventivo di spesa per la sistemazione di alcune strade comunali ed è stato deciso il finanziamento del quarto stralcio dei lavori (2 milioni di lire) per la rete dell'acquedotto. Per il completamento della scuola del capoluogo è stata approvata l'assunzione d'un mutuo di L. 2.300.000.



In primo piano, Montereale Valcellina; nello sfondo, a sinistra, Maniago.

VAL TORRE

TARCENTO — In esecuzione al progetto dell'arch. Midena è stato dato inizio alla sistemazione architettonica di piazza Libertà, dove sorgerà un complesso di fabbricati che muteranno radicalmente il volto del centro cittadino.

TARCENTO — Dopo lunga malattia si è spento don Giuseppe Grillo, primo parroco di Barazzetto e fondatore del noto collegio, che poi donò all'Ente di tutela minorile. Fu valoroso combattente (tenente colonnello degli alpini, venne decorato di medaglia d'argento quale ardito del Piave) e durante la Resistenza prodigò tutte le proprie energie a favore dei figli dei carcerati e dei condannati ai campi di sterminio.

TRICESIMO — I coniugi Agostino Pividori e Anna Benedetti, rispettivamente di 84 e 80 anni, residenti a Felettano, hanno festeggisto le loro nozze di diamante.

TRICESIMO — Una brillante marcia militare, composta dal maestro cav. Bertoli, direttore della banda musicale di Tricesimo, è stata recentemente eseguita, con lusinghiero successo, dalla banda della Polizia indigena di Nairobi, composta da oltre 50 elementi di colore. L'esecuzione viene spesso ripetuta in molte fra le più importanti città del Tanganika e del Kenia. Al m.o Bertoli, auguri.

Friuli centrale

CODROIPO — Veramente degno di nota e di lode il lavoro svolto dal Consiglio direttivo dell'A.B.C. (Associazione basket calcio) per il sempre maggior potenziamento del sodalizio e per la sistemazione degli impianti sportivi. Recentemente, negli spogliatoi dello stadio sono state installate le docce, e ora si sta approntando il progetto per la recintazione completa del campo.

CAMINO AL TAGL. — Il Ministero dei LL. PP. ha concesso al Comune il contributo statale sulla spesa di 30 milioni per l'esecuzione di opere stradali. Quanto prima, pertanto, potranno aver inizio i lavori di sistemazione e di asfaltatura della strada comunale da Straccis ai confini con il Comune di Varmo, di quella dal capoluogo alla frazione di San Vidotto, nonchè di strade e piazze interne del capoluogo e delle frazioni. Nel volger d'un anno è questo il secondo contributo statale per opere pubbliche ottenuto dall'Amministrazione civica: recentemente, infatti, fu concesso quello per la costruzione delle fognature per 21 milioni e mezzo di lire.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CESELIN don Umberto - UMKOMAAS (Sud Africa) - Si abbia, caro amico nostro, gli auguri e i saluti più affettuosi da parte del fratello, che ha provveduto a versarci il saldo 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e infiniti auguri per la sua infaticabile opera d'apostolato. Ci saluti, per favore, tutti i lavoratori italiani in Umkomaas, e in particolare i friulani.

COSANI Francesco - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Ottavio Valerio ricambia cordialmente il « salût particolâr » che lei gli ha inviato. Grazie per il saldo dell'abb. 1963 in qualità di sostenitore.

ASIA

ZULIANI P. Gino - LASHIO (Birmania) - Dalla sua gradita, gentile lettera abbiamo appreso le vicissitudini della Missione affidata al suo zelo. Comprendiamo il suo stato d'animo, e le diciamo: « Coraggio! Lei ha tanta forza morale in sé stesso da saper attendere con fiducia l'avvento di giorni migliori ». L'abb. 1963 per lei è stato rinnovato; quanto al cambio d'indirizzo, abbiamo già provveduto. La salutiamo con vivo affetto da S. Daniele, beneaugurando per la sua salute e per la sua opera di missionario.

AUSTRALIA

BORTOLUSSI Pietro - EASTWOOD (N.S.W.) - Si consideri nostro abbonato sost. per il 1963. Grazie anche per i saluti all'Ente, alla Filologica *e a duc' i furlans in patrie e pal mont.*

CAMPANOTTI Eleonora - EAST BRISBANE - Le siamo vivamente grati per la bella lettera e per l'abb. 1963 in qualità di sostenitrice. Auguri cari e saluti da Rivolto.

COSSETTINI Lucio - HAMILTON NEWCASTLE (N.S.W.) - Con tanti saluti cordiali da Aviano, grazie per il saldo 1963.

FOGOLAR FURLAN di MELBOURNE - Abbiamo regolarmente ricevuto il saldo 1963 per i seguenti nominativi: Diano Zanon, Antonio Vallar, D. Franceschina, Lino Urli, Mario Muzzolini, Luigi Donati, Francesco Rinaldi, G. e Primo Anzil, G. Faelli, Remo De Spirt, sig. Tosolini, Vittorio De Marco e Romeo Marcuzzi. Accade tuttavia che, nei nostri schedari, alcuni dei nominativi sopra elencati figurano con altro indirizzo. Si tratta di omonimie, o di corregionali che hanno cambiato residenza? Per evitarci costosi « doppioni », sarebbe necessario che i 13 friulani succitati ci informassero se, precedentemente, ricevevano il giornale ad un indirizzo diverso dall'attuale. Raccomandiamo inoltre di indicare sempre cognome e nome *per intero*. Ad esempio, allo stesso indirizzo del sig. G. Anzil i nostri registri recano il sig. Primo Anzil. Di chi in realtà si tratta? Pertanto, rinnoviamo la raccomandazione alla chiarezza e alla precisione. Grazie vivissime a tutti, e fervidi auguri a ciascuno e all'intero sodalizio.

GONANO Giordano - INGHAM - Ringraziamo vivissimamente lei e il sig. Leonardo Palman, che l'ha volonterosamente aiutata, per averci inviato, con il vostro, il saldo 1963 a favore dei seguenti corregionali: Sebastiano Gonano, Nilo Solari, Grazioso Strazzaboschi, Gaetano Martin, Vito Antoniutti, Pietro Fantin, Luigi Fabbro, Virgilio Campanotti, Marino Basso, Dante Gonano, Oreste Botto, Vincenzo Sbrizzi, Pietro Pellegrini, Pietro Zanetto, Enrico Poletto, fratelli Revelant, Ugo D'Antoni, Orfeo Fava, Igino Marangone, Aldo Marzolini, Sergio Bottaro, Silvano Pittolo, Gino Del Medico, Romeo Franz, Ilio Capellari. Complessivamente, dunque, 27 abbonati. A tutti e a ciascuno il nostro grazie più cordiale. Ben volentieri salutiamo, per ciascuno, il paese natale e i rispettivi parenti ed amici.

EUROPA

ITALIA

AITA Mario - IVREA (Torino) - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il sig. Noacco, che con lei ringraziamo. *Mandi*, auguri.

AITA Teresa - TORINO - Il fratello Norino, residente in Germania, ha provveduto anche al saldo 1963 per lei. Pertanto, il vaglia da lei inviatoci vale a saldo del 1964 (sostenit.). Infinite grazie, anche per le cortesi espressioni a nostro riguardo. Auguri cari, e un cordiale *mandi*.

BARAZZUTTI rag. Mario - CUNEO - Grazie: saldato il 1963. Cordialità augurali.

BARBACETTO rag. Guido - MILANO - A posto il 1963. Grazie, saluti, voti di bene.

BELLOTTO Maria - TORINO - Grazie, gentile signora, per il vaglia d'abb. 1963. Con vivo augurio le stringiamo la mano, ricordandole il dolce Friuli.

BIANCHI Tommaso - TRIESTE - A posto il 1963: grazie del vaglia e delle cordialità, cui ricambiamo con fervido augurio.

BON Felice - TORINO - Bene: 1963 saldato. Un affettuoso *mandi*, con tanti auguri cari.

BON Giovanni e MORETTI prof. Giorgio - TORINO - Il sig. Giuseppe Martina ci ha gentilmente spedito vaglia postale di L. 2000 a saldo dell'abb. 1963 (sostenit.) per tutt'e due. Grazie di cuore e auguri vivissimi di prosperità e fortuna.

BRUNETTI Leonello - TORINO - Grazie: il vaglia di L. 1.000 la fa nostro abb. sostenit. per il 1963. *Mandi!*

CALLIGARO Girolamo - VENARIA REALE (Torino) - Il 1963 è a posto: anche per lei ha provveduto il sig. Noacco. Grazie a tutt'e due; cordialità.

CANDOTTI serg. magg. Armando - VENARIA REALE (Torino) - Grazie: a posto il 1963. *Mil ciârs saluz dal nestri biel Friûl.*

CASSI ing. Aldo e LUPIERI ing. Guido - MILANO - Siamo grati all'ing. Cassi per aver fatto cortese, graditissima visita ai nostri uffici e per averci saldato l'abb. 1963 per entrambi in qualità di sostenitori. Voti fervidi d'ogni bene.

CHIUSSI Gualtiero - VICENZA - Grazie: il 1963 è a posto. Con augurio, ricambiamo ai graditi saluti.

CICERI Nanda - MILANO - Il saldo 1963 per lei ci è stato corrisposto dalla gentile signora Amalia Patrizio. Grazie a tutt'e due, e cordialità augurali.

CONCHETTO Silvio - VENEZIA - Regolarmente pervenuto il vaglia: saldato il 1963. *Mandi*, auguri.

CORRADO Ida - IMPERIA - Grazie: il vaglia ha sistemato l'abb. per l'anno in corso. Saluti cordiali e voti d'ogni bene.



La signora Maria Di Santolo con la figlioletta Pierina ritratte nel giorno della Prima Comunione che la bimba ha ricevuto in Johannesburg (Sud Africa). Tutt'e due salutano caramente, attraverso « Friuli nel mondo », i familiari residenti nell'amata « piccola patria ».



Da destra: i fratelli Enrico ed Ivana Cecconi e la loro cuginetta Elena Tossut (essi sono, rispettivamente, figli e nipote del nostro abbonato sig. Delfino Cecconi, residente a Londra) contemplano ammirati alcune patate prodotte dal loro giardino: quella nelle mani di Enrico pesa un chilo e 130 grammi! Attraverso le nostre colonne, i tre bimbi salutano dalla capitale inglese i nonni residenti in Sequals e li abbracciano con tutto l'affetto dei loro piccoli ed innocenti cuori.

COSSIO-ROVERE Laura - SANREMO - Il saldo 1963 per lei ci è stato versato da mons. Moretti, che con lei cordialmente ringraziamo. Tante cose care.

Ringraziamo anche, di vivo cuore, i sottoelencati amici che hanno gentilmente provveduto al saldo dell'abb. 1963:

ACLI - Segretariato di Cordenons; Bisani Luigi, Palazzolo dello Stella (sostenit.); Castellani Leonzio, Basagliapenta di Basiliano; Ceschia Ferdinando, Tarcento; Ceschia Walter, Feletto Umberto; Clocchiatti Enrico, Ara di Tricesimo; Comelli mons. Olivo, Udine.

BELGIO

CIVIDIN Eliseo - BRUXELLES - La salutiamo cordialmente da Gradisca di Spilimbergo, ringraziandola per il saldo 1963 (sostenitore).

CRISTOFOLI Vincenzo - RENAIX - Vive grazie per i 100 franchi a saldo dell'abb. per l'anno in corso e auguri cari da Sequals.

FRANCIA

AGNOLA Virginio - ST. DENIS - Il saldo 1963 per lei ci è stato versato dal suo caro babbo, agli affettuosi saluti del quale, ringraziando, cordialmente ci associamo.

ANZILE Luigi - MONTIGNY LES METZ - Ringraziandola per le cortesi, gradite espressioni e per il saldo 1963, la salutiamo cordialmente da Pocenia e ricambiamo gli auguri più cari.

BEARZATTO Pilade - PERONNE - Siamo lieti di trasmetterle i saluti affettuosi della sorella, che ha cortesemente provveduto a versarci la quota d'abb. 63 a suo favore. Con vive grazie, un caro *mandi*.

BELLINA Giuseppe - LOUVROIL - Grazie: saldato il 1963. La salutiamo con fervido augurio da Venzone natale.

BELLINI Mario - ARGENTEUIL - Cordiali saluti da Anduins, e grazie per il saldo 1963.

BERGAGNINI Firmino - CHALONS SUR MARNE - La ringraziamo di tutto cuore per il saldo 1963 e le inviamo i nostri migliori auguri da Lovea di Arta e da tutta la stupenda terra di Carnia.

BERGAGNINI Giovanni - PUTEAUX - Salutiamo caramente anche lei da Lovea, e le esprimiamo il più sentito grazie per il saldo dell'abb. 1963 in qualità di sostenitore.

BERNARDINI Osvaldo - ANNEMASSE - Mentre la ringraziamo per averci inviato la quota d'abb. 1963, la informiamo che per il saldo dello scorso anno le è stata data risposta, in questa stessa pagina, nel nostro n. 107 (ottobre 1962): evidentemente le nostre righe per lei le sono sfuggite. Ricambiamo cordiali saluti.

BERTOSSI Leonardo - LONGEVILLE LES ST. AVOLD - La sua gentile consorte ci ha inviato vaglia d'abb. per il 1963 a suo favore. Grazie a tutt'e due. Grazie anche per le notizie cortesemente forniteci. Auguri a lei e alla sua famiglia.

BEVILACQUA Maria - LYON - Grazie: a posto il 1963. Tanti saluti cari, con i più fervidi voti di bene.

BIAN ROSA Gino - S.TE GENEVIEVE DES BOIS - Mille auguri cordiali da Cavasso Nuovo e infinite grazie per il saldo 1963.

BOEZIO Tommaso - STAINS - Ci è pervenuto da Gemona il saldo dell'abb. 1963 a suo favore. Grazie, cordialità, auguri.

BRAVIN Antonio - PARIGI - Con saluti augurali da Budoia, grazie per il saldo 1963. Per favore, qual è il suo esatto indirizzo? Nel tagliando d'abbonamento troviamo « 13 Poussonniere 17 », mentre sul retro della busta figura « Rue des Solettes 5 ». Le saremo grati di un cenno di chiarimento.

BUDAI Silvio - ST. MICHEL DE MAURIENNE - L'abb. 1963 ci è stato gentilmente versato dalla cognata, signora Alba, che con cordialità la saluta. Da noi, con vive grazie, un caro *mandi*.

BULFONI Sante - CHATENAY MALAHY (Seine) - Il sig. Luigi De Filippo ci ha spedito, da Deveacco di Majano, vaglia d'abb. 1963 a suo favore. Grazie, saluti, ogni bene.

BUSINELLI Antonio - ST. CAST ISLE - Facendoci gradita visita, il familiare sig. Francesco ci ha versato la quota d'abb. 1963 anche per lei. Infinite grazie a tutt'e due. Successivamente, dal « Fogolâr furlàn » di New York ci è giunto, a suo favore, il saldo dell'abb. 1964. Grazie ancora.

CARNERA, fratelli - CARRIERES SUR SEINE - Con un cordialissimo *mandi*, grazie per il saldo 1963 (sost.) corrispostoci a mezzo del sig. Antonio che ci ha procurato la gioia di esser stato nostro ospite.



Da destra verso sinistra: la signora Raffaella Croatto, residente in Winnipeg (Canada), nel giorno del matrimonio del proprio figlio Roberto con la gentile e graziosa signorina Diana, che qui appaiono con i capelli e i vestiti puntecchiati dai festosi coriandoli dei loro molti amici. Con le nozze dei due giovani, la signora Raffaella celebrava anche le proprie nozze d'argento (peccato davvero che nella foto manchi lo sposo!). I sigg. Croatto salutano i familiari in Friuli.

CELANT Alberto - ST. MICHEL DE MAURIENNE - A parte le abbiamo spedito la carta richiestaci. Grazie cordiali per il saldo 1963 e saluti cari da San Giovanni di Polcenigo.

COZZI Ugo - CALAIS - Saldato l'abb. 1963 a mezzo del sig. Pietro Cesca, che con lei ringraziamo. Una cordiale stretta di mano.

DAMIANI Lea - LYON - Ringraziando, ricambiamo fervidi auguri.

FOSCHIA Vittorio - LILLE - Abbiamo gradito molto i suoi versi, che però non ci è possibile pubblicare. Tuttavia, citiamo almeno una quartina che ci sembra di auspicio per tutti i nostri lettori: « Vogliamo il lavoro e vivere in pace — e ognuno decida del proprio avvenire; — con il lavoro l'uomo è capace — l'Italia intera ricostruire ».

IEM Primo - MONTBELIARD - Il sig. Chiapolino ci ha versato il saldo 62 e 63 per lei. Grazie; *mandi*.

GERMANIA

BROLLO Angelo - BALLERN UEBER MERZIG (Saar) - Vive grazie per il saldo 1963 e infiniti auguri di bene. *Mandi!*

COLLINO Celso - MAICHINGEN - Le siamo assai grati, caro amico, per le cortesi espressioni a nostro riguardo e per il saldo dell'abb. 1963 in qualità di sostenitore. Tanti, tanti cari saluti da Cornino di Forgaria.

INGHILTERRA

BERNARDIN Napoleone - LONDRA - La sterlina (L. 1720) la fa nostro abbon. sostenit. per il 1963. Grazie infinite. Ben volentieri salutiamo per lei i parenti in Sequals e gli amici in tutto il mondo. *Mandi!*

CECCONI Giovanni - LONDRA - Il suo caro papà, sig. Guido, ci ha cortesemente spedito vaglia d'abbonamento 1963 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

TAVANO P. Enzo - BRADFORD - Provveduto al cambio di indirizzo. Grazie per i saluti e gli auguri, che cordialmente ricambiamo.

LUSSEMBURGO

CORRIDOR Remigio - ESCH S/ ALZETTE - La rimessa a mezzo banca ha saldato l'abb. 1963. Con vive grazie, fervidi auguri di bene e prosperità.

PICCO Francesco - BETTEMBOURG - Si abbia i più affettuosi saluti del familiare comm. Antonio Picco, il quale ci ha versato per lei l'abb. 1963. Da noi, una cordiale stretta di mano.

OLANDA

ANDREAN Angelo - HORTOGENBOSCH-ROTTERDAM - A mezzo della Banca del Friuli abbiamo ricevuto lire 2.200 con la sola indicazione « A. Andrea ». Pensiamo debba trattarsi di lei: tanto più che lei ci corrisponde, normalmente, due annate per volta. Pertanto, la quota vale a saldo delle annate 1963 e 64. Ma si tratta proprio di lei? Ci rassicuri, per favore. Con vive grazie, cordialità augurali.

SVIZZERA

AITA Alfeo - BUSSIGNY (Losanna) - Con saluti cari da Tomba di Buia, grazie per il saldo 1963 (sostenit.).

ANDREUTTI Davide - NEUCHATEL - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita, e per il saldo 1963 (sostenit.). *Mandi!*

BRUN Zenie - GINEVRA - Le siamo grati della cortese rimessa: i dieci franchi saldano, in qualità di sostenitrice, il 1963. Salutiamo per lei i familiari residenti in Folson, Stati Uniti d'America, e le esprimiamo i nostri auguri più fervidi di felicità e fortuna.

CALLUDRINI Franco - FLAWIL - Con tanti cordiali saluti da Cavazzo Carnico, grazie per il saldo dell'abb. 1963 (sostenit.). *Mandi!*

CAMILOTTI Elvira - SORENGO (Canton Ticino) - La sua lettera è molto bella e cortese, e noi le siamo grati di avercela indirizzata. Parole come le sue, gentile e cara signora, sono il miglior premio alla nostra fatica. Grazie di cuore, dunque; e auguri, auguri affettuosi.

CANTONI Umberto - SPIEZ BOSCHWEIZ - Ancora grazie per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto il saldo 1963. Una cordiale stretta di mano. A ben rivederci presto, speriamo.

CECCONI Dina - MUTTENS - La gentile signora Maria Odorico Giacometto ci ha cortesemente spedito vaglia d'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e cordialità augurali. Si abbia, cara signora, i saluti e i voti affettuosi di felicità e fortuna da parte della zia e del fratello.

COLOMBO Pietro - BERNA - Ottavio Valerio ringrazia di tutto cuore per le congratulazioni e per i saluti, ed esprime voti di fervido augurio. Da noi, con saluti cari da Spilimbergo, grazie per il saldo dell'abb. 1963 in qualità di sostenitore.

QUAI Mario - BERNA - A mezzo del « Fogolâr furlàn » della capitale elvetica, che vivamente ringraziamo, abbiamo ricevuto il saldo dell'abb. 1963 (sostenit.) per lei. Infinite grazie, e saluti cari da Maiano.

TURCHIA

BONVICINI - COSTANTINI Claudia - NAZILLI - Infinite grazie per il vaglia che la fa nostra abbonata sostenitrice per l'anno in corso. Si abbia, gentile signora, i saluti e gli auguri più fervidi a nome nostro e di tutto il Friuli.

NORD AMERICA

CANADA

AITA Alberto - GRAGNONVILLE (Quebec) - Il saldo 1963 ci è stato cortesemente versato dall'amico Anedi, che con tutta cordialità la saluta. Auguri!

ALTAN Pietro - TRAIL (B.C.) - Con saluti cari da Bagnarola di Sesto al Reghena, grazie per il saldo 1963. *Mandi;* cordialità.

ANDREUZZI Sante - MONTREAL - Ben volentieri salutiamo per lei i familiari e i compaesani di Navarons di Meduno. Grazie infinite per il saldo 1963.

ASQUINI Danilo e Maria - VICTORIA (B. C.) - Vedremo di accontentare anche voi. Intanto, ringraziandovi per il saldo 1963, vi inviamo tanti saluti colmi di augurio da Rivignano.

BALETTO Fermo - LONDON (Ont.) - Le siamo grati per le belle, gentili espressioni, e per il saldo 1963 per lei e per il fratello Remigio residente in Castelnuovo del Friuli. Ricambiamo con tutta cordialità i cari saluti ed auguri.

BARRO Carlotta - VANCOUVER (B. C.) - Grazie: il 1963 è a posto. Tanti saluti cordiali e voti fervidi di bene e fortuna.

BAZZANA Arturo - PRINCE RUPERT (B. C.) - Lei è lieto di ricevere il nostro giornale che considera « bellissimo », e noi siamo felici di avere un abbonato così gentile ed entusiasta. Grazie per le cortesi espressioni e per il saldo 1963. *Mandi!*

BAZZANA Luigi - KELOWNA (B. C.) - I tre dollari da lei cortesemente speditici la fanno nostro abb. sostenit. per il 1963. Grazie di cuore. E grazie soprattutto per le parole che accompagnano l'abbonamento: così belle nella loro semplicità. Il Friuli è fiero di avere un figlio come lei, che « non dimentica mai il suo vecchio paese »: S. Giovanni di Casarsa. *Mandi, mandi!*

BERTOIA Fermo - TRAIL (B.C.) - Grazie dei tre dollari: abbonato sostenit. 1963. Speriamo di vederla presto in Friuli: berremo insieme il bicchiere dell'amicizia, possibilmente nel suo caro paese: S. Lorenzo di Arzene. Tanti cordiali auguri.

BERTOLI Mario - PORT CREDIT - Con tanti cari saluti da Barazzetto di Coseano, grazie per il saldo 1963.

BOMBEN Lino - MONTREAL - Mille saluti cari da Zoppola (ha visto la foto del suo paese nel nostro numero di aprile?) e vive grazie per il saldo 1963.

B. R. - TORONTO - Esaudiamo il suo desiderio, gentile signora, indicando le sole iniziali del suo nome: anche se, in verità, non comprendiamo le ragioni di tale richiesta. Siamo lieti di annoverarla fra i nostri abbonati (i due dollari per il 1963 sono sufficienti) e le porgiamo il nostro affettuoso benvenuto. Ben volentieri salutiamo per lei il Friuli, e in particolare S. Vito al Tagliamento natale. Cordiali auguri.

BULDO Lorenzo - TORONTO - Con vive cordialità da Fauglis di Gonars, grazie per i due dollari che sistemano il 1963. Una forte stretta di mano.

BUTTAZZONI Emilio ed Alma - SUDBURY - Ringraziamo di vero cuore la buona signora Alma per le gentili parole all'indirizzo del nostro giornale e per il saldo dell'abb. 1963. A voi e ai vostri cari i nostri più cordiali saluti. Ricordateci, per favore, a tutti i sandanielesi in Sudbury, che sono autentica legione.

BUTTAZZONI Ennio - FORT WILLIAM - Con auguri cari da S. Daniele, grazie per il saldo 1963.

BUTTAZZONI Roberto - TORONTO - Grazie della comunicazione: abbiamo immediatamente provveduto al cambio di indirizzo. Grazie anche, naturalmente, per i due dollari che sistemano l'abbonam. per l'anno in corso.

CANDUSSO Italico - SUDBURY - Da S. Daniele, « Siena del Friuli », il nostro saluto più caro e il grazie più fervido per il saldo 1963.

CARGNELLI Amedeo - TORONTO - Abbiamo il gradito incarico di trasmetterle i saluti affettuosi della sorella, che ci ha versato per lei la quota d'abb. 63. Con infinite grazie, una forte stretta di mano.

CECCHINI Annibale - TORONTO - Al saldo 1963 per lei (grazie) ha provveduto lo zio, ai saluti del quale cordialmente ci associamo.



Con l'avvicinarsi della primavera e con l'arrivo della prima tiepida aria del Pacifico, tipica della costa della British Columbia (Canada), un gruppo di nostri corregionali residenti in Powell River ingaggia una partita a bocce. Tra gli altri, nella foto, si riconoscono: Arturo Francescutti, Primo Dalla Pria, Giovanni Francescutti e Sante Pitton, da S. Giovanni di Casarsa; Ermes Cecconi, da Vissandone; Erminio Silvestrini, da Prata di Pordenone; Augusto Del Zotto, da Cordenons; Elio Cossarin, da Prodolone di S. Vito al Tagliamento; Giovanni Martinig, da Rodda di Pùlfero. Tutti salutano i familiari e gli amici in Friuli.



Il sig. Bruno Marini, presidente del Comitato organizzativo del « Fogolâr furlàn » di Biel-Bienne (Svizzera), con la sua gentile consorte, signora Maria, e la figlioletta Manuela. Tutt'e tre salutano con affetto ed augurio i familiari e gli amici.

CHIARANDINI Umberto - TORONTO - Lei non è stato affatto dimenticato: del saldo 1962 la abbiamo ringraziata nel nostro numero 108, lo scorso novembre. Oggi la ringraziamo per l'abb. 1963, unendo i più fervidi auguri di bene.

CHIARVESIO Mario - TORONTO - Si abbia i saluti affettuosi della sorella, che ha provveduto a saldarci l'abb. 1963 per lei. Da noi, mille grazie e cordialità.

CIMATORIBUS Giorgio - TORONTO - L'abb. 1963 a suo favore ci è stato corrisposto dal suo carissimo, ottimo papà, sindaco di Maniago e fedelissimo sostenitore, sin dalla prima ora, dell'opera nostra. Con i saluti affettuosi del babbo e dei familiari tutti, si abbia, con vive grazie, la nostra augurale stretta di mano.

CIMBARO Arrigo ed Elsa - KELOWNA (B. C.) - Da Tarcento e da Udine, saluti cordiali e vive grazie per il saldo 1963.

CODUTTI Armando - MONTREAL - I due dollari hanno sistemato il 1963. Grazie e mille cordialità da Martignacco.

COLLAVINO Mario - RIVERSIDE (Ont.) - Da Udine e da Pignano di Ragogna, dove risiedono i suoi familiari, le giungano i nostri più cordiali auguri, che ricambiano quelli (graditissimi!) da lei inviatici, e il nostro ringraziamento per il saldo 1963 e 64 in qualità di sostenit. *Mandi!*

COSSARIN Elio - POWELL RIVER (B.C.) - Con saluti cari da Prodolone di S. Vito al Tagliamento, grazie per la cortese lettera e per il saldo 1963. *Mandi!*

COSTANTINI Natalino - LAKEVIEW (Ont.) - Grazie: a posto il 1963. Auguri di bene, prosperità e fortuna da Osoppo.

COSTAPERARIA Giovanni - WINDSOR (Ont.) - I quattro dollari cortesemente inviatici la fanno nostro abbonato sostenit. per il 1964. Grazie, e fervidi voti cordiali dalle incantevoli rive del Natisone.

COZZI Riccardo - TORONTO - Da Camino al Tagliamento, il suo familiare sig. Giuseppe ci ha spedito la quota di abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

DOLCETTI Macedonio e ROSSI Valerio - PORT ARTHUR (Ont.) - Vivissime grazie per il saldo 1963 e 64 del sig. Dolcetti e per l'abb. 1963 del sig. Rossi, al quale porgiamo il nostro cordiale benvenuto nella nostra famiglia. *Mandi;* cari auguri.

FAMEE FURLANE di TORONTO - Regolarmente ricevuto il saldo dell'abb. 1963 (sostenit.) intestato al sodalizio e assegno di 23 dollari quale affettuoso omaggio all'Ente in occasione dell'audizione dei radiomessaggi. Grazie, grazie vivissime. Ottavio Valerio ricambia con affetto i graditissimi auguri.

FOGOLAR FURLAN di MONTREAL - Ringraziamo con tutta cordialità il presidente sig. Aldo Tonini, per averci spedito la cospicua somma di 20 dollari quale abbonam. sostenit. 1963 (via aerea) per il sodalizio, e la quota 1963 per i sottoelencati corregionali: Albino Cadelli, Gino Cervesato, Santo Marson, Renzo Chiaros e Raffaele Giacomini. A tutti e a ciascuno l'espressione della più viva gratitudine.

LUCCHESI Giacomo - MONTREAL - Ha fatto benissimo, caro amico, a spedirci i 4 dollari (essi saldano l'abb. 1963 e 64) per « raccomandata »; l'anno scorso non ci pervenne nulla, ed è pertanto facile intuire che la sua lettera sia andata perduta. Non ci è possibile pubblicare la foto del gruppo corale: è decisamente mal riuscita. Grazie di tutto, e fervidi auguri di bene.

TRIGATTI Mario - HAMILTON (Ont.) - I 5 dollari cortesemente inviatici la fanno nostro abb. sost. per il 63. Infiniti ringraziamenti e saluti augurali da Zompicchia.

MESSICO

CHIANDONI Emilio - MEXICO - Da Milano, l'ing. Luigi De Pauli, nostro fedele e prezioso collaboratore, ci ha spedito la quota a saldo dell'abb. 1962 e 1963 per lei. Infiniti ringraziamenti e vive cordialità.

STATI UNITI

ARMELLINI F. Ferdinando - LITTLE ROCK (Ark.) - Grazie: i tre dollari cortesemente inviatici la fanno nostro abb. sostenit. per il 1963. Infiniti saluti e fervidi auguri da Coia di Tarcento.

BERNARDON Domenico - CANTON (Ohio) - Le sue parole sono davvero gentili: noi siamo lieti e fieri di essere considerati suoi amici. Per quel che ci riguarda, noi la consideriamo addirittura un fratello. Grazie per il saldo 1963, e saluti da Fanna, dal suo caro paese.

CADELLI Sam - TULSA (Okla.) - Le siamo vivamente grati per il saldo 1963 per lei e per il fratello Jack. Si abbia, con una cordiale stretta di mano, fervidi voti augurali dal natio Roveredo in Piano.

CASSINI John - BRONX (N.Y.) - Abbiamo accontentato «ad abundantiam» lei e la nipote Liliana nel nostro numero di aprile: foto e notizia di Zoppola. Va bene? A proposito del notiziario dal Friuli, dobbiamo chiarire che esso non pretende di essere completo: occorrerebbero almeno 10 pagine per dare il sunto anche sommario degli avvenimenti di un mese. Dobbiamo, perciò, fare i conti con lo spazio e con le esigenze dei lettori: cose difficili da conciliare. Grazie del saldo 1963 per voi e per la famiglia di Terzo Cassini, resid. in Buenos Aires. Rassicuri la nipote Liliana che abbiamo dato, a suo nome, un bacione al Friuli.

CASTIGLIA - DE CECCO Eugenia - BUFFALO - Vivissime grazie per le belle, cortesi parole, e per gli auguri che di cuore ricambiamo. Grazie anche per il saldo 1963. Un caro *mandi* da Fanna natale.

CHIARUTTINI Leo - CHICAGO - Da Fresis di Enemonzo, grazie per l'abb. 1963 e un'augurale stretta di mano.

CIAN - DA ROSSO Rosalia - NEW YORK - Grazie: saldato il 1963. Saluti e voti fervidi di ogni bene da Toppo.

CIVIDINO Francesco - DALY CITY (Calif.) - Provveduto nel senso da lei indicato: abbiamo depennato i nomi dei familiari che dalla Francia hanno fatto definitivo ritorno in Friuli, e abbiamo conteggiato la quota del vaglia (L. 4936) a suo favore, quale saldo 1963 e 64 in qualità di sostenitore. Va bene? Cari saluti ed auguri.

COLAUTTI Giuseppe - MILWAUKEE - Saldato il 1963: ha provveduto il fratello, che con affetto le invia saluti ed auguri ai quali, ringraziando, cordialmente ci associamo.

FACCHIN Irene e Aldo - LODI (N. J.) - I cinque dollari cortesemente speditici saldano il 1963 in qualità di sostenitori. Vivissime grazie, e un'affettuosa stretta di mano.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino Maria - AMATITLAN - Rispondiamo al suo rilievo. Non abbiamo pubblicato nel numero di novembre 1962 la foto del card. Antoniutti insieme con la benedizione, unicamente perchè un'immagine dell'eminente prelato friulano fu da noi riprodotta nel numero di marzo dello stesso anno. Non dimenticanza, dunque, nè altro (troppo grandi sono la stima e la devozione che ci legano a mons. Antoniutti!), bensì una pura e semplice considerazione di opportunità giornalistica. Gradisca, caro amico, il nostro più cordiale augurio.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BASSI Enore - MAR DEL PLATA - La rimessa bancaria (pari a L. 1050) ha saldato l'abb. 1963. Grazie di cuore. Auguri a lei e ai suoi meravigliosi tulipani.

BIASUTTI Dina - SALTA - Esatto: la rimessa ha saldato l'abb. per le annate 1962 e 63. Grazie anche per le cortesi espressioni, che abbiamo molto gradito. Ben volentieri salutiamo per lei, dalle nostre colonne, i compaesani di Forgaria in patria e all'estero, e i parenti on. Lorenzo Biasutti e mons. Guglielmo Biasutti, che ci onorano della loro amicizia. *Mandi!*

CASSINI Terzo - BUENOS AIRES - Da Bronx (USA), il familiare sig. John ci ha spedito la quota d'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

CATTARUZZI Giovanna - SAN MARTIN (B.A.) - La quota d'abb. 1963 per lei ci è stata versata dalla cugina, signora Maria Di Giusto, che con affetto la saluta. Da noi, vive grazie e auguri.

CHIANDUSSI Albano - BURZAGO (B.A.) - Cordiali saluti dal cognato, sig. Giovanni Cossaro, che ci ha versato per lei l'abb. 1963. Grazie, e voti di bene.

CIMATORIBUS Antonio - JUJUY - L'abb. 1963 a suo favore (grazie) ci è stato corrisposto dallo zio, comm. Pompeo Cimatoribus, sindaco di Maniago, a nome del quale con cordialità ed augurio la salutiamo.

CISILINO Benvenuto - LUJAN - e Francesco - ITUZAINGO - Il saldo 1963 per voi ci è stato versato dal fratello del sig. Benvenuto, che vi invia fervidi auguri e cari saluti. Da noi, grazie e cordialità.

COMISSO Leandro - MAR DEL PLATA - La cortese rimessa, pari a L. 1350, la fa nostro abb. sostenit. per l'anno in corso. Grazie, saluti, ogni bene.

COMISSO Settimo - COLONIA CAROYA - Innanzi tutto, ci preme rassicurarla che il giornale le è stato spedito ogni mese con perfetta regolarità. Pensiamo trattarsi di un disguido postale. Comunque, le abbiamo rispedito i numeri mancanti. Abbiamo ricevuto l'importo di L. 4.100, che salda, in qualità di sostenit., l'abb. 1963, 64 e 65. Grazie di cuore. Una foto di Sedegliano è stata da noi pubblicata nel numero di aprile: la consideri dedicata a lei. Gradisca, con la nostra più cordiale stretta di mano, gli auguri migliori.

CUSULINI Assuero - BUENOS AIRES - Ricevuto, a mezzo banca, il saldo 1963. Grazie, cordialità, saluti.

BRASILE

CANCI dott. Claudio - S. PAOLO - Il saldo dell'abb. 1963 a suo favore ci è stato versato dal fratello Vinicio, che attraverso le nostre colonne le invia cordialissimi saluti ed auguri. Ringraziandovi entrambi, una forte stretta di mano.

VENEZUELA

CONTI Otelio - CARACAS - L'assegno di 10 dollari USA, pari a L. 6090, la fa nostro abbonato sostenit. per il 1963 (via aerea). Infinite, vivissime grazie, e auguri fervidi d'ogni bene.

CRESSA Luigi - MAIQUETIA - L'abbonam. 1963 per lei ci è stato corrisposto dal suocero, sig. Luigi Zanini, che con lei cordialmente ringraziamo e del quale siamo lieti di trasmetterle i saluti.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

